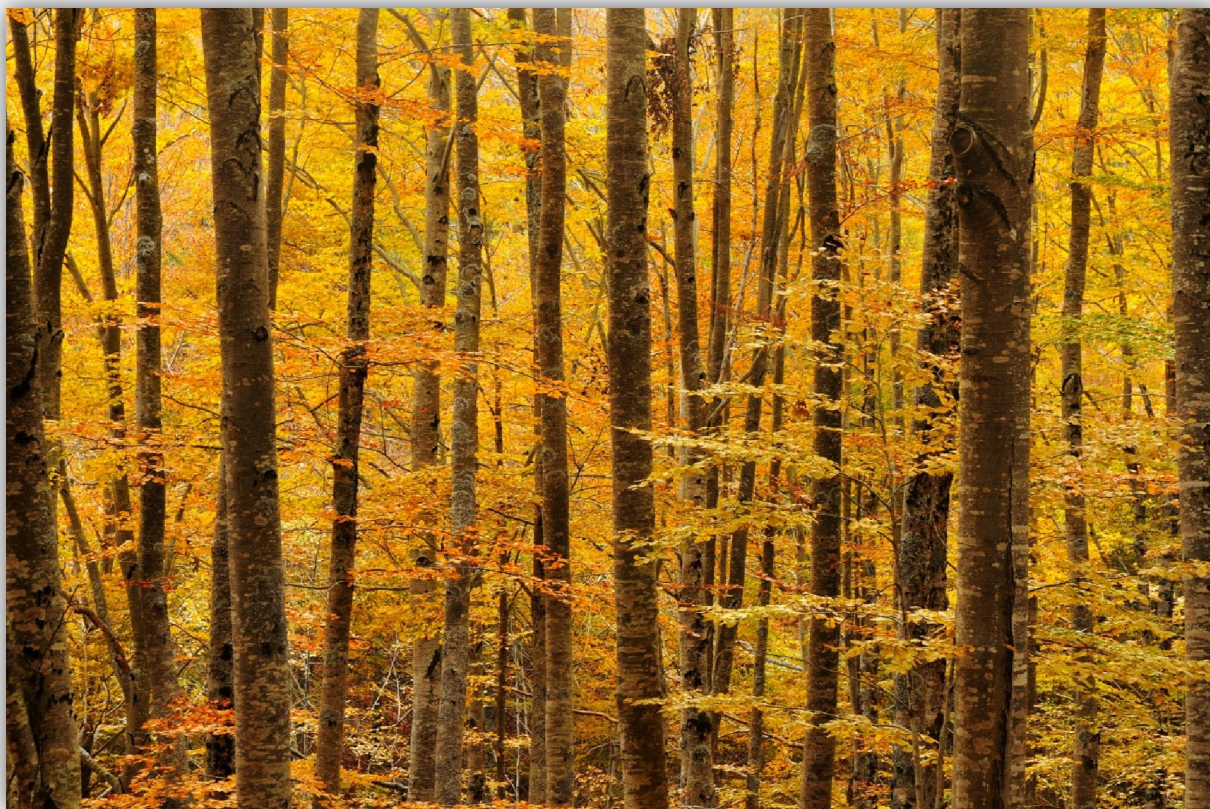


**SCHEDA PROGETTO PER L'AMPIEGIO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Faggeta nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili

Viale Adriano Petrocchi, 11

00018 ó Palombara Sabina

2) Codice di accreditamento:

NZ06828

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo regionale del Lazio

4^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

NOI PER L'AMBIENTE- VIVI LA TUA ESPERIENZA NEL PARCO

Laboratori museali, trekking, educazione ambientale e accoglienza

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Ambiente (C04) ó Salvaguardia e tutela di Parchi e Oasi Naturalistiche

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.1 Contesto Territoriale

Il presente progetto si sviluppa attraverso la Valle dell'Aniene che occupa uno dei territori più affascinanti del Lazio, dove eccezionali documenti dell'antichità si accostano a memorie medievali, in un paesaggio montuoso percorso da fertili e ampie vallate ricche di acque. Tutto il comprensorio racchiude habitat di notevole valore ecologico, faunistico ed antropico.

Parte della Valle dell'Aniene è la Valle Ustica, caratterizzata da aree a forte connotazione agricolo-pastorale.

Il progetto coinvolge i comuni delle Aree Protette: Parco Naturale regionale dei Monti Lucretili e Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini e quelli limitrofi che fanno parte della Zona Contigua ai due Parchi. Molti dei comuni dei parchi, sono maggiormente svantaggiati a causa della scarsa percorribilità stradale e dei pochissimi mezzi pubblici e che necessitano di una spinta informativa maggiore.

Il territorio delle due aree protette è interessato da una ricca vegetazione boschiva, dal bosco misto a conifere alla faggeta, inoltre persiste nella zona una rete escursionistica molto importante con itinerari di lunga percorrenza.

Tra i punti di forza c'è la vicinanza con l'autostrada A24 e la presenza di stazioni ferroviarie.

Il progetto vuole contribuire alla promozione, alla fruizione alla salvaguardia e tutela dell'ambiente del Parco e dei territori contigui attraverso la fruizione sostenibile del territorio. Verranno svolte azioni a favore dei fruitori della rete dei "cammini" e dei sentieri, e del sistema museale del Parco e verranno coinvolte le giovani generazioni e le forze vive del territorio.

Le attività di progetto saranno svolte sul territorio dei parchi naturali dei Monti Lucretili (Ente proponente) dei Monti Simbruini e degli altri parchi coinvolti presso il MUVIS e il Centro visita di Camerata Nuova utilizzando le sedi di:

- MUVIS- Museo di Vie e Storie Via Santa Maria 00029 Vicovaro (RM)
- Centro visita di Camerata Nuova Località Le Zitelle 00020 Camerata Nuova (RM)

6.2 Area d'Intervento

Il presente progetto attraverso il Sentiero Coleman e La Via dei Lupi coinvolge il territorio laziale, abruzzese e molisano interessato dalle reti escursionistiche di 5 aree protette: Riserva Naturale Regionale Monte Catillo, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Riserva Naturale Zompo lo Schioppo e il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Infine attraverso il MUVIS coinvolge il territorio comunale di Vicovaro e attraverso il centro visita di camerata coinvolge il comune di Camerata Nuova.

La via dei lupi è un percorso escursionistico di più giorni, che collega tra loro alcune tra le principali Aree Protette del Lazio e dell'Abruzzo. E' un trekking di 120 km complessivi che parte da Tivoli e arriva fino a San Donato in Val Comino, che attraverso una via ideale unisce tra loro i lupi, animali

profondamente radicati nei miti e nelle storie dei nostri avi e gli appassionati dei lunghi percorsi. L'itinerario è diviso in 12 tappe e tre varianti.

Il Sentiero Coleman è un trekking di più giorni ideato nell'ultimo decennio del passato secolo in ricordo di un cammino di quattro giorni per le montagne dei Simbruini che il pittore paesaggista Enrico Coleman e allora segretario della Sezione Cai di Roma Luigi Martinori fecero nel lontano 1881. Più di un secolo dopo, a ricordo di quell'impresa è nato un sentiero, dedicato al pittore, lungo complessivamente più di 100 km: il tracciato suddiviso in sette tappe rappresenta oggi uno dei più interessanti percorsi su più giorni della nostra regione. Il percorso (trentadue ore di percorrenza totale) inizia nei pressi della Villa di Nerone a Subiaco, arriva al santuario della S.S. Trinità e in vetta a monte Autore (1853 m), scende a Camposecco e prosegue per Camerata Vecchia. Attraversata la statale Tiburtina risale a Riofreddo e ai laghetti di Percile, attraversata Licenza, giunge sul Pratone di monte Gennaro per scendere a San Polo dei Cavalieri, per poi raggiungere Tivoli.



Enrico Coleman: Veduta del Parco naturale Regionale dei Monti Lucretili da Lunghezza- 1890

Il MUVIS (Museo di Vie e Storie): l'allestimento museale nasce con la volontà di creare un punto di riferimento per la ricerca e la rappresentazione della tradizione orale legata all'immaginario, alle leggende e al mito nel territorio del Parco. L'identità di un territorio non è semplicemente quello che vediamo e nemmeno una serie di eventi storici. È anche l'immagine mentale che ne hanno le persone che lo abitano e che lo vivono. È l'insieme dei vissuti - racconti, suggestioni, ricordi - che danno forma e colore a questa immagine. In questo senso il nostro paesaggio si popola di elementi che, a tutta prima, non erano visibili, i sentieri si affollano di presenze, ogni elemento si carica di una particolare connotazione, diviene favorevole o minaccioso, dove ogni luogo può essere letto attraverso gli occhi della memoria dei suoi abitanti e può offrirci così un'esperienza incredibilmente ricca.

Il Museo si trova nel comune di Vicovaro di origine equa, il nucleo dell'antica Varia costituisce, con tutta probabilità il centro fortificato di età repubblicana più importante dell'area. Sorto sul corso dell'Aniene e sulla via Valeria, l'abitato è delimitato da una cinta muraria in opera quadrata visibile all'ingresso del paese presso la Porta di Sotto e lungo la via Valeria. L'intero territorio è costellato di evidenze di età repubblicana ed imperiale: insediamenti difensivi su altura, agropastorali, ville rustico-residenziali, monumenti funerari tra i quali spicca il sepolcro di Maenio Basso sulla via Valeria. L'età medioevale il centro subisce le scorrerie dei Longobardi (589 - 593), mentre nell'877 un'incursione saracena sembra determinare l'abbandono del borgo. Solo nel XII secolo il centro Vicus Variae viene ricolonizzato e nel 1191 Papa Celestino III cede il territorio agli Orsini. La ricostruzione della Rocca e della cinta muraria impressero al borgo il carattere di vero e proprio castrum nel XIII secolo. Il centro di Vicovaro conserva notevoli esempi di architettura rinascimentale e di architettura settecentesca

come la Chiesa di S. Pietro a navata unica e il Palazzo Cenci-Bolognetti che ingloba le strutture dell'impianto trecentesco del Palazzo Orsini.



MUVIS- Museo di Vie e Storie Vicovaro (RM)

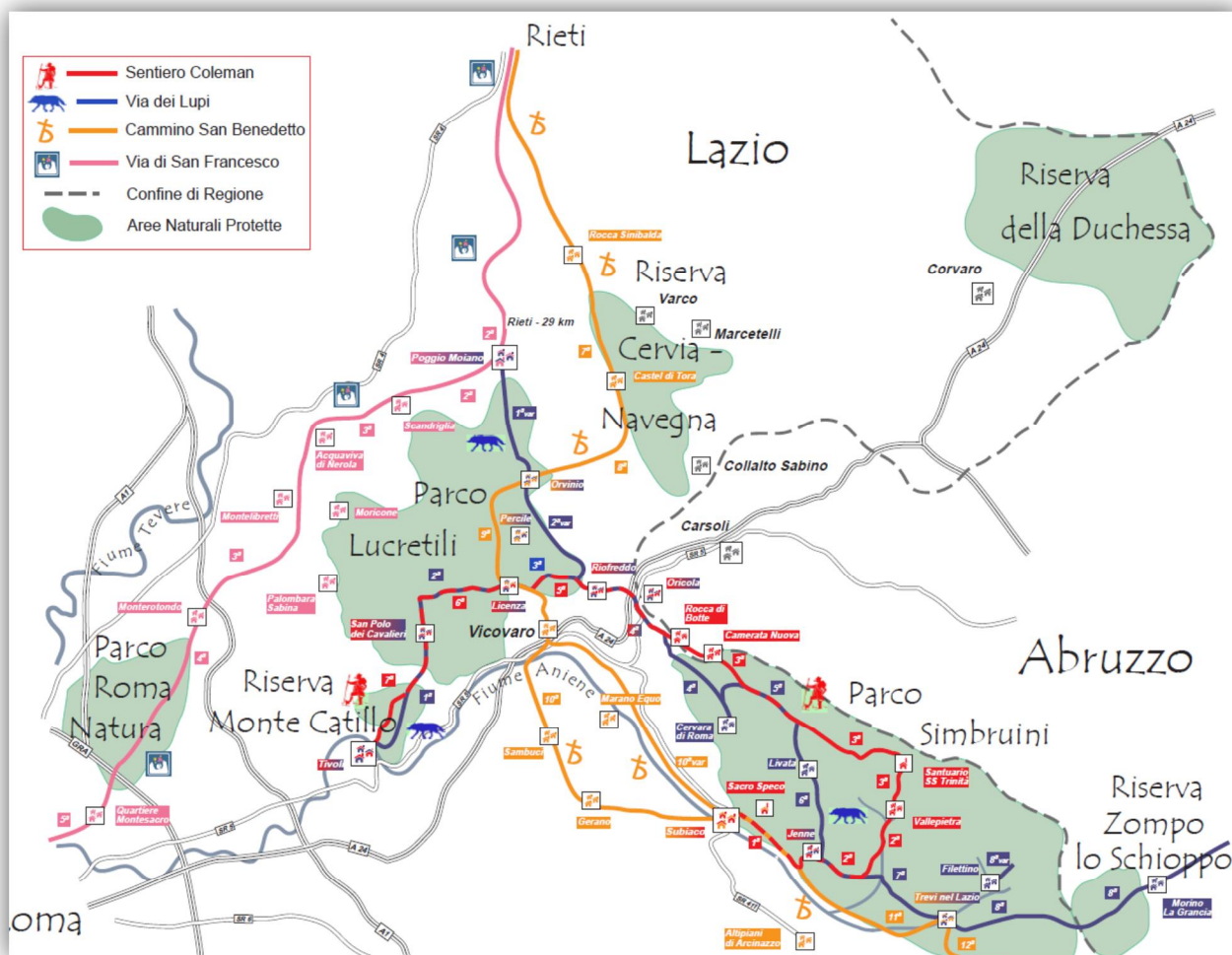
IL CENTRO VISITA DI CAMERATA NUOVA (vita e lavoro dell'albero): Fin dai tempi più antichi il lavoro nei boschi ha interessato le popolazioni dell'Appennino. Il legname ha infatti sempre rappresentato un punto di riferimento importante per l'economia locale. Nel territorio del Parco dei Monti Simbruini, i grandi boschi di faggio hanno sempre costituito una ricchezza naturale in grado di fornire legno di ottima qualità e legna da ardere per uso domestico. Da sempre uno dei mestieri più diffusi nelle zone montane è stato quello del boscaiolo. Spesso si tramandava di generazione in generazione e coinvolgeva famiglie intere. In questo modo veniva reperito legname da opera, ma soprattutto legna da ardere, unica fonte di combustibile, indispensabile in quegli anni per superare la rigidità degli inverni. Il mestiere del carbonaio trae le sue origini dal bisogno di produrre un materiale che, rispetto alla legna, abbia il vantaggio di essere più facilmente trasportabile e di sviluppare un potere energetico maggiore. Necessariamente legata ai mestieri precedenti è la figura del mulattiere, anello di congiunzione tra boscaioli-carbonai e popolazioni locali.

Tra tutti i mestieri quello dell'arcaro è sicuramente il più caratteristico. L'arca è una sorta di bauletto con coperchio ricurvo che in passato si trovava in tutte le case di campagna e veniva utilizzata per riporre svariate cose tra cui il pane, la pasta fatta in casa, i vestiti, la farina, ecc. Veniva costruita con legno di Faggio. Le tecniche di lavorazione venivano tramandate di padre in figlio creando così una vera e propria tradizione familiare.

Il centro visita si trova nel comune di Camerata Nuova immerso in un paesaggio montano incontaminato, fatto di splendide vallate e folti boschi che si aprono su sconfinati altipiani. Un borgo ònuovoò, completamente ricostruito, a valle del nucleo originale, dopo un incendio devastante che ha conservato inalterate le sue tradizioni.

La Camerata Nuova è frutto di un progetto funzionale ispirato alle regole del cardo e decumano (una piazza centrale da cui si diramano strade parallele e intersecanti); interessante è l'effetto architettonico creato, dai portali bugnati e dalle cornici e davanzali delle finestre cinquecentesche, inseriti nelle architetture modeste del borgo nuovo per ottimizzare le spese di ricostruzione dopo lo storico incendio, raffigurato dal pittore svizzero August Weckersser nel quadro: Brand im Sabinergebirge

(Incendio nei monti della Sabina), oggi conservato nel Museo di Ognissanti di Schaffhausen in Svizzera ma di cui è conservata una copia nella sede del Comune.



Mapa delle due aree protette coinvolte nella co-progettazione nel più ampio contesto territoriale

Le Aree Protette coinvolte

Il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili ha una superficie di 18.204 ettari, è situato a cavallo tra le province di Rieti e di Roma, tutela un territorio di media montagna. Il parco comprende il territorio di 13 comuni con una popolazione totale di 40.707 abitanti (2014): Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Orvinio, Palombara Sabina, Percile, Poggio Moiano, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Scandriglia, Vicovaro. La rete escursionistica del Parco è composta da 53 sentieri ufficiali per una lunghezza di oltre 230 km.

Il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini istituito con la legge regionale n. 8 del 29 gennaio 1983 è la più estesa area protetta del Lazio, con i suoi 30000 ettari di territorio, comprendente ben sette paesi delle province di Roma e Frosinone: Camerata Nuova, Cervara di Roma, Filetino, Jenne, Subiaco, Trevi nel Lazio e Vallepietra.

L'istituzione del Parco favorisce la conservazione, la valorizzazione ed il razionale utilizzo delle risorse ambientali, unitamente allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali; l'intera zona risulta di notevole interesse naturalistico, storico e culturale. Il territorio è prevalentemente montano. La popolazione totale pari a circa 10.000 persone. La rete escursionistica è pari a circa 400 km di sentieri tutti registrati nel "Catasto Nazionale dei Sentieri".

L'ente parco dei Monti Simbruini è Ente di Servizio Civile codice Helios _NZ00089 ed entra in co-progettazione (Accordo allegato in Helios)

Il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise è il più antico dei parchi della montagna appenninica ha avuto un ruolo fondamentale nella conservazione di alcune delle specie più importanti della grande fauna italiana: orso bruno marsicano, camoscio d'Abruzzo e lupo. E' coperto per due terzi da faggete che costituiscono una delle maggiori estensioni continue di tutto l'Appennino. La reintroduzione del cervo e del capriolo e il ritorno del cinghiale hanno permesso la ricostituzione, assieme ai grandi carnivori, delle catene alimentari originarie. Al di sopra della faggeta, le petraie di alta quota ospitano formazioni di pino mugo, rarissimo sull'Appennino, e una quantità di specie legate a questi ambienti estremi, spesso relitti della vegetazione dei periodi glaciali o specie endemiche e localizzate. Il successo del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise risiede anche nel fatto di aver saputo coniugare la conservazione dell'ambiente naturale con lo sviluppo socio-economico delle comunità locali. I numerosi Centri di Visita, le Aree Faunistiche, la rete sentieristica e le altre infrastrutture esistenti per la fruizione del Parco hanno consentito la rivitalizzazione di piccoli centri storici di grande valore. Il Parco è il patriarca di tutti i parchi italiani. Nato nel settembre del 1922 per iniziativa privata dell'ingegnere e Deputato Erminio Sipari, fu riconosciuto dallo Stato il 1 gennaio 1923. Il Parco si estende su tre regioni: Abruzzo, Lazio e Molise. La parte abruzzese è la più cospicua, perché ricopre circa l'80% del territorio del Parco, poi il Lazio con circa il 18% ed infine il Molise con circa il 12%. Copre una superficie di 49.680 ettari, circondati da altri 80.000 ettari di pre-parco, una zona cuscinetto che fra le sue funzioni ha quella di tutelare gli animali che spesso escono dai confini convenzionali del Parco stesso. Il territorio del Parco si sviluppa lungo una serie di catene montuose comprese fra 900 m s.l.m. a 2250 m s.l.m. Il Parco è solcato da vari fiumi fra cui il Sangro, che nasce pochi chilometri a nord di Pescasseroli, attraversa tutto il Parco e sfocia nel Mar Adriatico. Fra i laghi menzioniamo il Lago di Barrea, e il Lago Vivo, un piccolo laghetto che nasce a 1600 metri di quota e si alimenta con lo sciogliersi delle nevi. Nel territorio del Parco ricadono 24 paesi distribuiti fra le tre regioni. Cinque di essi (Pescasseroli, Opi, Villetta Barrea, Civitella Alfedena e Barrea) hanno anche il centro abitato immerso completamente nel Parco.

La Riserva Naturale Monte Catillo si estende per circa 1320 ettari sui Monti di Tivoli, in continuità con le propaggini meridionali dei Monti Lucretili e interamente compresi nel comune di Tivoli. Prende il nome da una cima dei Monti Comunali Tiburtini, che si erge fra la via Empolitana e la via Tiburtina presso l'area urbana di Tivoli. L'area protetta ricade ai margini della campagna romana e dell'area cornicolana, dove una pianura costellata di bassi terrazzi fluviali, collinette tufacee e isole calcaree entra in contatto con i primi rilievi appenninici. Lungo i sentieri che attraversano la Riserva, dominando il corso dell'Aniene, si avvicinano suggestivi punti panoramici sulla campagna romana a sud-ovest, sull'Appennino laziale a nord-est e, localmente, sulle imponenti cascate del fiume Aniene, il centro storico di Tivoli e Villa d'Este. La ricchezza del patrimonio floristico e vegetazionale caratterizza l'area di Monte Catillo e ha motivato l'istituzione della Riserva con fini di conservazione e tutela.

La Riserva Naturale di Zompo Lo Schioppo è un'area protetta ricadente nel comune Abruzzese di Morino (AQ) istituita con la Legge Regionale n°24 del 1987. Il Comune di Morino con il contributo di Legambiente gestisce la Riserva fin dalla sua istituzione. Dal 2001 è stata costituita una società ai sensi del D.Lgs. 18/08/2002 n. 267 o T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, la Se.Ge.Mo Servizi Generali Morino, con lo scopo di garantire la gestione ordinaria dell'Area protetta. L'Amministrazione comunale, è impegnata da anni nel coniugare politiche di salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali con progetti di sviluppo sostenibile, attraverso azioni che interessano non solo il territorio di Morino ma l'intera Valle Roveto. Le molteplici iniziative attuate ed in atto, spesso fortemente innovative per l'area e la situazione socio economica in cui si opera, tendono ad individuare prospettive di sviluppo ed occupazionali fortemente legate con il territorio e la sua popolazione.

Caratteristiche generali dell'area di progetto

Il progetto vuole contribuire alla salvaguardia e tutela dell'ambiente nell'area interessata attraverso azioni finalizzate alla fruizione sostenibile dello stesso.

Ai sensi della Legge 394/1991, art. 2, comma 2, *i Parchi Regionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacustri ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore ambientale e naturalistico, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni adiacenti, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.*

L'obiettivo di una corretta gestione dei parchi è quello di cercare di coniugare la conservazione delle risorse naturali con l'uso sociale delle stesse e con la ricerca dello sviluppo compatibile per le popolazioni insediate.

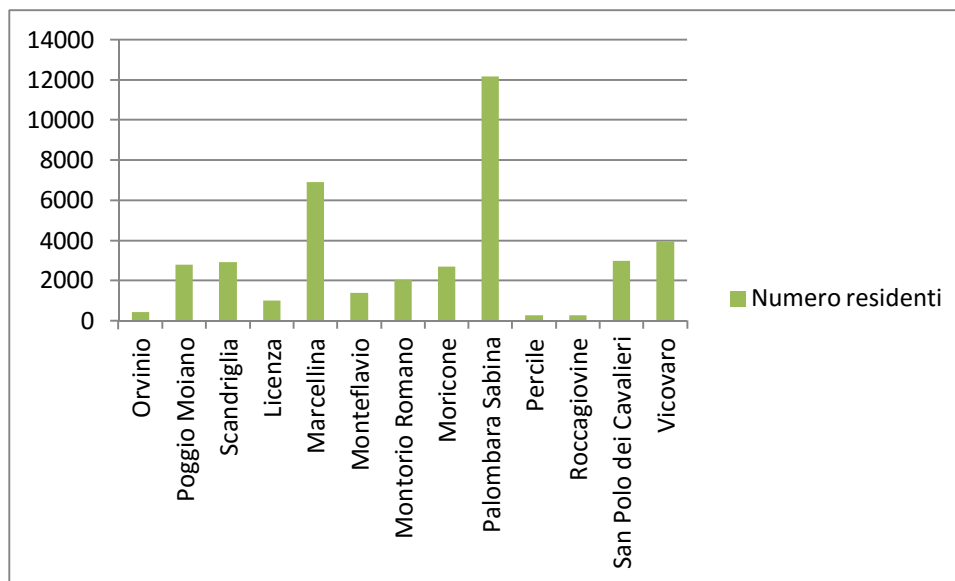
Il progetto si realizzerà nel territorio del parco dei Monti Lucretili e dei Monti Simbruini.

Al fine di comprendere meglio le peculiarità di tali territori di seguito si riportano alcuni dati di interesse relativi al parco dei Monti Lucretili. In primo luogo si riporta l'analisi dei dati relativi alle dinamiche demografiche del sistema territoriale comprendente i comuni inclusi all'interno dei confini del Parco.

Prov.	Comune	Residenti	Superficie (kmq)	Densità (ab./kmq)
RM	Licenza	1.012	17,53	57,7
	Marcellina	6.901	15,29	451,3
	Monteflavio	1.399	17,19	81,4
	Montorio Romano	2.035	23,77	85,6
	Moricone	2.683	20,13	133,3
	Palombara Sabina	12.167	75,5	161,1
	Percile	277	17,56	15,8
	Roccagiovine	280	8,57	32,7
	San Polo dei Cavalieri	2.984	42,63	70
	Vicovaro	3.937	36,12	109
RI	Orvinio	448	24,55	18,2
	Poggio Moiano	2.798	26,81	104,4
	Scandriglia	2.934	63,06	46,5
Totale Comuni del Parco		39.855	388,71	102,5
Prov. Roma		3.995.250	5.351,8	746,5
Prov. Rieti		155.164	2.749,16	56,4
Regione Lazio		5.500.022	17.207,7	319,6

Popolazione residente e densità abitativa nei comuni del Parco dei Monti Lucretili, anno 2011

Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2011



Residenti nei comuni del Parco dei Monti Lucretili, anno 2011

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Da questi primi dati emerge chiaramente un primo elemento caratterizzante il territorio in esame, ovvero una popolazione assai variegata, con comuni caratterizzati da un numero di residenti basso a cui si affiancano centri abitati di una certa importanza, con densità di popolazione elevata. Si passa da comuni come Percile, con appena 277 abitanti, a Palombara Sabina, che conta più di 10.000 residenti censiti al 2011.

Ciò si riflette anche a livello di densità di popolazione, con il primo comune che presenta circa 16 abitanti per chilometro quadrato, e il secondo più di 160.

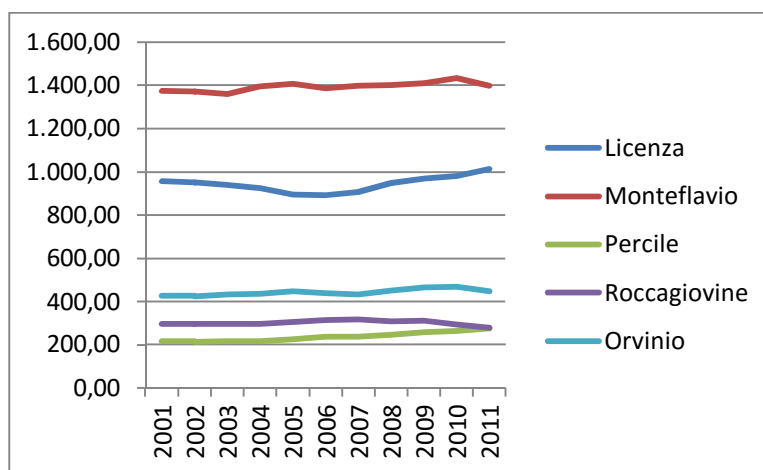
Prov.	Comuni	1981-1991	1991-2001	2001-2011	1981-2011
RM	Licenza	-0,9	0,2	5,7	5
	Marcellina	11,7	6,4	25,3	49
	Monteflavio	-1,6	-0,3	2	~
	Montorio Romano	6,3	-1	11,2	17,1
	Moricone	7,8	2	14	25,4
	Palombara Sabina	14,1	22,1	14,1	59
	Percile	-8,1	-20,3	28,2	-6,1
	Roccagiovine	18,2	9,2	-5,7	21,7
	San Polo dei Cavalieri	25,9	8,7	29,1	76,8
	Vicovaro	1,6	-2,7	6	4,8
RI	Orvinio	7,5	-6,3	5	5,6
	Poggio Moiano	10,4	5,4	11,5	29,7
	Scandriglia	15	15,7	21	61
Totale Comuni del Parco		10,1	8,7	15,2	38
Prov. Roma		1,68	-1,37	7,41	7,72
Prov. Rieti		1,5	1,7	5,2	8,6
Regione Lazio		2,6	-0,27	7,14	9,64

Variazione della popolazione nei comuni del Parco ML, 1981-2011 (valori percentuali)

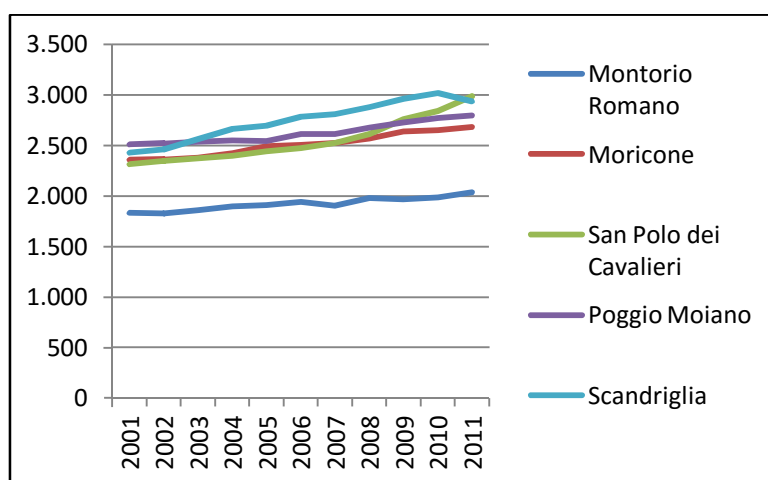
Fonte: elaborazione su dati ISTAT

L'analisi dell'andamento della popolazione viene svolta a partire dal 1981, come riportato nella tabella di sopra. I dati evidenziano come negli ultimi 30 anni la popolazione complessiva dei comuni oggetto di analisi abbia registrato un incremento del 38%, mostrando una continuità con quanto censito a partire dal 1961. Ciò risulta assai più significativo se rapportato alle variazioni registrate dalle province di appartenenza dei comuni del Parco e dalla Regione Lazio. A livello di singole realtà comunali, l'incremento appare particolarmente evidente nei Comuni di San Polo dei Cavalieri, Scandriglia, Palombara Sabina e Marcellina, con valori superiori al 40%. Questi comuni, fatta eccezione per Scandriglia, sono localizzati a poca distanza dalla città di Roma e hanno in misura marginale accolto una parte dei flussi migratori diretti verso la Capitale negli anni '50, '60, e '70, per poi intercettare il deflusso della popolazione di Roma negli anni più recenti. Tale deflusso ha interessato la maggior parte dei comuni del parco, tranne Percile, Roccagiovine e Licenza, i quali ne sono rimasti quasi completamente al di fuori. A tal proposito, quello di Percile appare l'unico comune in controtendenza rispetto al generale incremento demografico, registrando nel periodo 1981-2011 una flessione del 6,1%. Tale calo demografico è da attribuirsi ai fenomeni di emigrazione verso i centri abitati maggiori e verso la Capitale, caratterizzati da migliori opportunità lavorative. Da citare anche il caso del Comune di Monteflavio, caratterizzato da una variazione intercensuaria nulla.

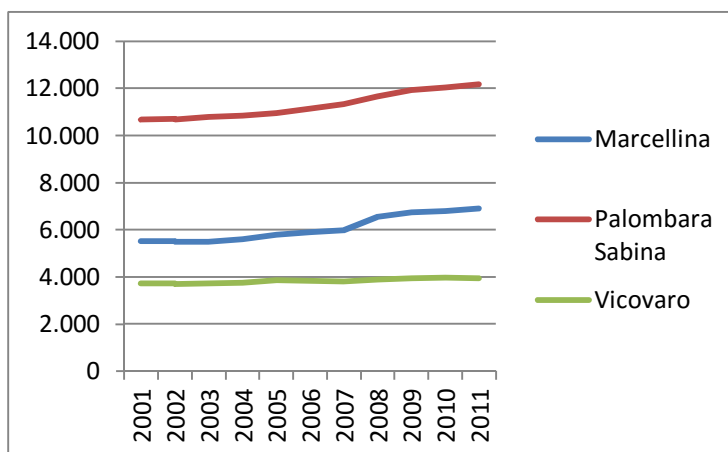
Si riporta di seguito in forma grafica l'andamento della popolazione residente nei comuni del Parco nel periodo tra il 2001 e il 2011.



Andamento della popolazione nei Comuni di Licenza, Monteflavio, Percile, Roccagiovine e Orvinio nel periodo compreso tra il 2001 e il 2011



Andamento della popolazione nei Comuni di Montorio Romano, Moricone, San Polo dei Cavalieri, Poggio Moiano e Scandriglia nel periodo compreso tra il 2001 e il 2011.



Andamento della popolazione nei Comuni di Marcellina, Palombara Sabina e Vicovaro nel periodo compreso tra il 2001 e il 2011.

6.3 Indicatori Situazione di Partenza (collegati al Contesto Territoriale)

L'area interessata dal progetto è, nella sostanza, omogenea per le problematiche economiche e sociali. Ad un valore naturalistico e paesaggistico elevatissimi corrispondono grosse difficoltà nella creazione di impresa e nell'attivazione di fenomeni cooperativi di coordinamento e di cittadinanza attiva.

In generale, nel decennio 2000-2010 l'evoluzione delle tecniche agricole e l'esodo demografico, hanno contribuito alla riduzione dell'attività agricola rivolta al mercato.

La proprietà dei terreni agricoli, risulta molto frammentata e le aziende produttrici sono mediamente di piccole dimensioni ed a conduzione familiare (il 68% delle aziende ha una superficie inferiore a 2 ha), con produzione prevalentemente destinata all'autoconsumo.

Analizzando i dati dei censimenti agricoli del 2000 e del 2010 si registrano forti tendenze alla riduzione delle aziende agricole e alla contrazione delle superfici messe a coltura e degli allevamenti. Il declino dell'attività agricola ha portato alla perdita di oltre la metà delle aziende e alla forte riduzione della superficie agricola utilizzata (SAU).

Aziende agricole e Superficie utilizzata - Comuni Area LUCRETILI						
Comuni	n° aziende			Sup utilizzata È SAU		
	2000	2010	Diff 2010-2000	2000	2010	Diff 2010-2000
Orvinio	44	23	-21	1.018	833	-185
Poggio Moiano	602	330	-272	1.099	962	-137
Scandriglia	1025	464	-561	2.502	1.819	-684
Licenza	100	37	-63	412	544	132
Marcellina	617	341	-276	1.880	687	-1.194
Monteflavio	309	84	-225	404	86	-318
Montorio Romano	535	325	-210	1.068	656	-412
Moricone	480	422	-58	1.123	1.104	-19

Aziende agricole e Superficie utilizzata - Comuni Area LUCRETILI						
Comuni	n° aziende			Sup utilizzata È SAU		
	2000	2010	Diff 2010-2000	2000	2010	Diff 2010-2000
Palombara Sabina	2888	1119	-1769	4.102	3.053	-1.050
Percile	32	5	-27	543	451	-92
Roccagiovine	99	10	-89	150	49	-101
San Polo dei Cavalieri	851	272	-579	1.462	728	-734
Vicovaro	411	31	-380	1.500	1.328	-172
Tot Parco	7993	3463	-4530	17.265	12.299	-4.965

Aziende agricole e Superficie Agricola Utilizzata nei Comuni del Parco ML negli anni 2000 e 2010

Fonte : Censimenti agricoltura 2000 e 2010

In sintesi, l'agricoltura dei comuni del Parco dei Lucretili appare caratterizzata da:

- una olivicoltura estesa, indirizzata alla produzione di oli di qualità (destinati principalmente all'autoconsumo oltre che al mercato dell'area metropolitana di Roma), praticata per lo più da aziende di piccole dimensioni, con bassa capacità imprenditoriale e scarsa strategia commerciale;
- zootecnia da allevamento allo stato brado, principalmente di vacche e vitelli da carne della razza maremmana incrociata con altre razze; consistente è altresì, la presenza di allevamenti ovini, utilizzati per soddisfare la domanda locale e dell'area metropolitana di Roma di carne, latte e derivati;
- limitata estensione delle coltivazioni di pieno campo, per lo più indirizzate alla produzione di cereali, ed affienati, utilizzati in prevalenza dagli allevatori locali;
- una discreta offerta frutticola imperniata prevalentemente sulla produzione di ciliegie che rappresenta una tradizione consolidata;
- una consistente presenza di superficie a boschi che rappresenta una risorsa importantissima per il Parco in termini paesaggistici e naturalistici, oltre che economica in termini di produzione di legname.

N° Az. con allevamenti			
<i>Anno</i>	<i>2000</i>	<i>2010</i>	<i>Diff 2010-2000</i>
Orvinio	22	14	-8
Poggio Moiano	81	17	-64
Scandriglia	38	48	10
Licenza	0	9	9
Marcellina	11	26	15
Monteflavio	68	1	-67
Montorio Romano	25	8	-17
Moricone	74	2	-72
Palombara Sabina	293	31	-262
Percile	16	2	-14
Roccagiovine	0	1	1
San Polo dei Cavalieri	14	10	-4
Vicovaro	37	38	1
Tot Parco	679	207	-472

Numero di aziende con allevamenti negli anni 2000 e 2010 nei Comuni del Parco

Fonte : Censimento agricoltura 2000 e 2010

Dai dati sopra riportati appare evidente che nel decennio 2000-2010 sono avvenuti mutamenti significativi nella base produttiva agricola sintetizzabili con i seguenti fenomeni:

- 1) Riduzione dell'attività agricola primaria (seminativi). Tra le varie colture quelle cerealicole e foraggere avvicendate si sono ridotte come conseguenza o come presupposto della riduzione dell'attività zootecnica;
- 2) Diminuzione delle coltivazioni legnose, che conferma il progressivo abbandono delle attività agricole aziendali. La coltura che ha subito la maggiore contrazione è l'olivo.
- 3) La zootecnia ha perso complessivamente circa il 70% del totale delle aziende ed ha interessato per lo più il Comune di Palombara Sabina.

Poco importanti sono le superfici legnose DOP/DOC e/o IGP registrate dal Censimento del 2010 (troviamo la vite nei Comuni di Palombara Sabina, Montorio Romano e Moricone e gli oliveti localizzati nei comuni di Poggio Moiano, Scandriglia, Moricone e Palombara Sabina)

Le produzioni tipiche dell'area dovrebbero essere una risorsa importante per incrementare la redditività delle imprese agricole anche attraverso la commercializzazione o a km zero o rivolta sia alla popolazione locale che ai flussi turistici.

Nelle Tabella seguente, viene riportata la distribuzione delle imprese tra le diverse attività economiche.

Il confronto tra i dati del 2001 e quelli del 2011 dimostra una decrescita del settore secondario in quasi tutti i comuni del Parco. Il decremento del numero di imprese industriali tra il 2001 e il 2011 riguarda anche le province di Roma e Rieti e tutta la Regione Lazio.

Il settore commerciale presenta in alcuni casi (Licenza, Marcellina, Montorio Romano, Percile) lievi riduzioni del numero di attività mentre in tutti gli altri comuni del Parco si sono registrati aumenti delle imprese commerciali, con importanti picchi e segnali di una discreta autonomia economica localizzati nei comuni di Vicovaro, Palombara Sabina e Moricone.

Il settore commerciale risulta sempre in crescita tra il 2001 e il 2011 nei territori provinciali e regionali.

La categoria dei servizi ha subito tra il 2001 e il 2011 un calo nei comuni di Licenza, Monteflavio, Montorio Romano, Percile, mentre negli altri comuni del Parco, nelle province e nella Regione Lazio si sono evidenziati notevoli incrementi.

Prov.	Comuni	Industria		Commercio		Altri servizi		Imprese totali	
		2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
RM	Licenza	3	-	21	18	9	14	39	32
	Marcellina	26	25	134	130	56	80	216	235
	Monteflavio	5	3	23	25	15	14	43	42
	Montorio Romano	8	4	42	36	20	20	70	60
	Moricone	13	7	66	74	31	36	110	117
	Palombara Sabina	42	38	302	315	98	154	442	507
	Percile	-	-	10	5	1	3	11	8
	Roccagiovine	1	-	10	12	5	5	16	17
	San Polo dei Cavalieri	7	13	59	62	17	29	83	104
	Vicovaro	11	9	88	100	40	52	139	161
RI	Orvinio	3	2	9	12	4	7	16	21
	Poggio Moiano	19	15	116	144	71	60	206	219
	Scandriglia	17	15	62	81	44	55	123	151
Totale Comuni del Parco		155	131	942	1.014	411	529	1.375	1.674
Prov. Roma		18.188	14.612	183.610	223.510	86.865	86.481	288.663	324.603
Prov. Rieti		900	732	5.297	5.807	2.954	3.197	9.151	9.736
Regione Lazio		27.619	22.825	239.490	289.089	92.347	114.726	359.456	426.640

Distribuzione delle imprese per settore di attività, 2011

Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Censimenti dell'Industria e dei Servizi 2011

Industria: categoria ATECO C - Attività manifatturiere

Commercio: categorie ATECO G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli, H Trasporto e magazzinaggio, I Attività di alloggio e ristorazione, J Servizi di informazione e comunicazione, K Attività finanziarie e assicurative, L Attività immobiliari, M Attività professionali, scientifiche e tecniche, N Servizi veterinari, O Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Altri servizi: categorie ATECO A Agricoltura, silvicoltura e pesca, B Estrazione di minerali da cave e miniere, D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, E Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti e attività di risanamento, F Costruzioni, P Istruzione, Q Sanità e assistenza sociale, R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, S Altre attività di servizi.

Per quanto riguarda il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini l'area interessata dal progetto è estremamente svantaggiata, poco collegata, lontana dalle vie di comunicazione, con bassa densità di popolazione di cui la maggioranza anziana.

I pochi giovani della zona, a bassa scolarità e con poche prospettive, assumono atteggiamenti attendisti e di disfatta personale, le giovani famiglie che restano sul territorio vivono di pendolarismo e i piccoli paesi del Parco vengono utilizzati come dormitori.

Ad un valore naturalistico e paesaggistico elevatissimi corrispondono quindi enormi difficoltà sociali dovute proprio alla distanza dai centri più grandi dell'area protetta. Persistono tuttavia residue attività di ditte boschive.

Occorre evidenziare che nei Comuni dell'Area Protetta non esistono laboratori artigianali professionali che si adoperano alla realizzazione di oggettistica in legno e segnaletica pantografata in legno per la rete sentieristica ne tantomeno laboratori che siano in grado di fare attività di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado e che non c'è un punto informativo e di ricezione dei turisti.

Il territorio interessato dal progetto ha una forte diminuzione della popolazione che ha portato alla drastica riduzione delle attività produttive e delle attività di trasformazione dei prodotti. A seguito di tale collasso demografico si è avuta anche la rarefazione dei servizi essenziali.

Se, fino agli anni '70 ogni paese disponeva di almeno 2 negozi di alimentari, forno, mesticheria/ferramenta, scuola elementare e pompa di benzina, ora tali servizi sono concentrati solo nei comuni più grossi e la poca popolazione residente ha difficoltà anche per il semplice approvvigionamento quotidiano.

Allo stesso modo, negli anni, si sono verificata la riduzione sia per numero che per giornate di apertura degli uffici postali e la rarefazione dei servizi di trasporto pubblico locale che, completamente soppressi nei giorni festivi, garantiscono per il solo pendolarismo studentesco.

L'abbandono del territorio ha inoltre portato all'abbandono delle modalità tradizionali di gestione forestale per cui i boschi non sono più gestiti in modo conservativo ed i tagli, effettuati da operatori esterni al territorio, sono eseguiti in modo da massimizzare la massa legnosa estratta a danno della stabilità dei versanti e aumentando il rischio di incendi.

La poca popolazione presente, anziana e demotivata, nei fatti non controlla più il territorio per cui si sono insediati negli anni numerosi pastori ed allevatori abusivi i quali hanno generato con il loro operato un consistente problema relativo alla presenza di animali bradi e semibradi, di predazioni e di rapporti tra uomo e fauna, la rilevante presenza di produttori alimentari "abusivi" o non in regola non consente di promuovere efficacemente la qualità del territorio. I visitatori, richiedono in genere prodotti di qualità che però siano certificati e "legali".

Esiste un fenomeno di insediamento di popolazioni straniere, in prevalenza di origine comunitaria, rilevabile attraverso le iscrizioni alla scuola primaria. La pluriclasse superstite, vede una percentuale prossima al 40% di alunni non originari.

La residua componente giovanile della popolazione non vede così il territorio di origine come fonte di opportunità bensì come area depressa da cui scappare.

L'improvvisa irruzione di un consistente numero di visitatori distribuiti nell'anno ha tuttavia iniziato a creare aspettative di sviluppo locale (riapertura di un unico ristorante e di Tre B&B) si assiste a un risveglio delle migliori energie ed alla creazione di piccoli percorsi imprenditoriali.

6.4 Analisi dei Servizi e della Domanda

Analisi swot dei punti di forza e debolezza del territorio

Secondo i dati disponibili presso MIBAC e UNIONCAMERE, recepiti nella programmazione turistica della Regione Lazio, (Unioncamere, indagine quantitativa sui comportamenti turistici degli italiani, Luglio 2013) MIBAC ONT ITALY MONITour Statistics in tourism May 2014 la domanda di servizi turistici si sta sempre più rivolgendo verso prodotti di qualità, caratterizzati da costi accettabili di accesso, elevati valori naturalistici e culturali, personalizzazione, accessibilità con modalità di "mobilità Lenta".

Si rileva una costante crescita della domanda turistica straniera e un calo della domanda nazionale.

La domanda a livello "Italia" è caratterizzata da una forte stagionalità.

Il Lazio, sbilanciato per numero di arrivi e di presenze dall'enorme peso di Roma che da sola vale il 75% della domanda (4 milioni di arrivi sui 5 milioni totali) è attualmente la prima regione italiana (anno 2013, Regione Lazio, Studio sull'economia Turistica della regione Lazio) per quanto concerne

- percentuale di arrivi turistici stranieri (64,7% contro Italia 43,1%);
- pesa turistica straniera: 4.530 mln di euro nel 2010 (17,3% dell'Italia);

Negli ultimi anni si rileva l'esistenza di una domanda di servizi turistici correlati alla educazione ed alla informazione ambientale.

Tale domanda veicolata dalle scuole e dalle agenzie specializzate è in crescita sia per il maggiore valore educativo rispetto alla semplice gita sia per i minori costi.

Vi è anche una domanda endogena al territorio legata alla conoscenza dello stesso e frutto delle attività di sensibilizzazione presso i plessi scolastici del territorio, si è osservato negli anni un crescente interesse della istituzione scolastica per le attività di tutela della natura.

Le risorse culturali presenti nel territorio del Parco si possono distinguere in risorse materiali, che si rifanno alle numerose testimonianze storiche legate alla millenaria presenza dell'uomo nella zona e risorse immateriali, costituite da tradizioni, usi e consuetudini locali legate agli usi passati, con particolare riferimento alla sapiente utilizzazione delle risorse da parte delle popolazioni della zona,

che seppero trovare un equilibrio tra sviluppo e razionale impiego delle risorse naturali stesse, al punto che ancora oggi queste sono a nostra disposizione con un elevato grado di naturalità.

Nella tabella seguente si riportano in forma schematica gli attrattori presenti all'interno dei comuni del Parco:

	beni di interesse storico	beni di interesse naturalistico	Altri Attrattori
Palombara Sabina	Castello di Palombara S., castrum Castiglione, convento di S. Nicola, terrazzamenti, villa romana loc. Formelluccio, molino di Casoli, Stazzano Vecchio (fuori Parco), castrum Marcellini (S.Polo, fuori Parco)	Faggeta di Valle Cavalera, Monte Gennaro, Pratone di Monte Gennaro, Fosso di Casoli, sorgenti di Capo d'Acqua	strada dell'olio e dei prodotti tipici della Sabina, Sagra delle cerase
Moricone	Terrazzamenti, antiche caldare romane	Lecceta Monte Matano, geosito fossilifero Monte Matano, Pozzo Fornillu, Calcara	Strada dell'olio e dei prodotti tipici della Sabina
Montorio Romano	Borgo antico, romitorio di S. Angelo, strada e pozzi della neve (Monteflavio)	Monte Pelato, geosito Passo la Croce, Pineta Serre di Ricci, Monte Pellecchia	Strada dell'olio e dei prodotti tipici della Sabina
Monteflavio	Chiesa di S. Martino, Cappella Monte Calvario, Montefalco, Fontana Orsini, Madonna delle Carbonere (ruderi), strada e pozzi della neve	Geosito passo delle Croce, Pineta Serre di Ricci, Monte Pellecchia	Strada dell'olio e dei prodotti tipici della Sabina
Scandriglia	Borgo di Scandriglia, Convento di S. Nicola, Abbazia di S. Salvatore Minore, Petra Demone, Santuario di S. Maria delle Grazie (fuori Parco)	Monte Serrapopolo, Giardino della vegetazione appenninica, Le Pratarelle, Giardino delle Orchidee, cerro monumentale loc. Fonte degli Schiazzi, geosito Sovrascorrimento Cima di Coppi	Strada dell'olio e dei prodotti tipici della Sabina, Via Francigena di S. Francesco
Poggio Moiano	Chiesa di S. Martino, Chiesa di S. Sebastiano	Fosso Rio, Cima Casarene	Strada dell'olio e dei prodotti tipici della Sabina, Via Francigena di S. Francesco, Via dei Lupi
Orvinio	Borgo antico e castello di Orvinio, Abbazia di S. Maria del Piano (fuori Parco), Chiesa e castello di Vallebuona, castrum Monte Castellano, Abbazia di S. Salvatore Minore (Scandriglia), Petra Demone (resti Scandriglia)	Le Pratarelle, Giardino delle Orchidee, Cima Casarene, cerro monumentale loc. Fonte degli Schiazzi, geosito Sovrascorrimento Cima di Coppi, Monte Pellecchia	Cammino di S. Benedetto, Via dei Lupi
Percile	Borgo antico	Laghetti di Percile	
Licenza	Borgo antico, Villa d'Orazio, Ninfeo degli Orsini	Pratone, Campitello Laghetti di Percile, Torrente Licenza, Giardino dei Cinque Sensi e torrente Piscarello, punto di osservazione dell'aquila	Via dei Lupi, Cammino di S. Benedetto
Roccagiovine	Borgo antico e castello	Monte Follettoso, Campitello, Prato delle Forme, Prato Porcini	
Vicovaro	Tempietto di S. Giacomo e mura poligonali (fuori Parco), Monastero S. Cosimato (fuori Parco), acquedotti romani (fuori Parco), Poggio Runci	Prato delle Forme, Monte Follettoso, Campitello	Cammino di S. Benedetto
San Polo dei Cavalieri	Castello di S.Polo, la Scarpellata con le ville romane loc. Monteverde, sito età del ferro Monte Morra, eremo di S. Angelo, grotta di Fra'Antonio, Poggio Runci (Vicovaro), Madonna dei Ronci (Roccagiovine), castrum Spogna, casale De Amicis	Prato Favale, Faggeta di Valle Cavalera, Pratone di Monte Gennaro, Monte Gennaro, Campitello, geosito fossilifero di Monte Morra, geosito Sovrascorrimento di Monte Morra	Strada dell'olio e dei prodotti tipici della Sabina

Marcellina	Chiesa di S. Maria delle Grazie in Monte Dominici, la cisterna romana di Colle Ciccone, la Via Scarpellata con le ville romane loc. Monteverde (S. Polo), sito età del ferro Monte Morra (S.Polo), eremo di S. Angelo (S.Polo), grotta di Fra'Antonio (S.Polo), Poggio Runci (Vicovaro), Madonna dei Ronci (Roccagiovine), castrum Marcellini (S. Polo fuori Parco)	Prato Favale, Faggeta di Valle Cavallera, Pratone di Monte Gennaro, Monte Gennaro, Campitello, geosito fossilifero di Monte Morra, geosito Sovrascorrimento di Monte Morra	Strada dell'olio e dei prodotti tipici della Sabina
------------	---	--	---

Attrattori turistici presenti nei comuni del Parco ML

Fonte: ufficio comunicazione Ente Parco 2015

Per quanto riguarda la rete sentieristica si riportano di seguito i dati relativi ai vari comuni:

	Estensione rete sentieristica	Aree pic-nic	Rifugi
Palombara Sabina	Km :71 strade bianche e/o sentieri segnalati(%) : 81	n°: 0	n°: 0
Moricone	Km :19 strade bianche e/o sentieri segnalati(%) : 91	n°: 3	n°: 0
Montorio Romano	Km :4,5 strade bianche e/o sentieri segnalati(%) : 81	n°: 3	n°: 0
Monteflavio	Km : 37 strade bianche e/o sentieri segnalati(%) : 76,6	n°: 3	n°: 1
Scandriglia	Km: 68,5 strade bianche e/o sentieri segnalati (%) : 69,5	n°: 4	n°: 0
Poggio Moiano	Km: 12,4 strade bianche e/o sentieri segnalati (%) : 94	n°: 2	n°: 0
Orvinio	Km: 27 strade bianche e/o sentieri segnalati (%) : 67,6	n°: 2	n°: 0
Percile	Km: 28 strade bianche e/o sentieri segnalati (%) : 75	n°: 0	n°: 0
Licenza	Km: 44 strade bianche e/o sentieri segnalati (%) : 66	n°: 3	n°: 0
Roccagiovine	Km: 24 strade bianche e/o sentieri segnalati (%) : 81	n°: 1	n°: 0
Vicovaro	Km: 47 strade bianche e/o sentieri segnalati (%) : 58	n°: 2	n°: 0
San Polo dei Cavalieri	Km: 89,5 strade bianche e/o sentieri segnalati (%) : 67,2	n°: 3	n°: 0
Marcellina	Km: 5 strade bianche e/o sentieri segnalati (%) : 92,5	n°: 1	n°: 0

Rete sentieristica

Fonte: ufficio SIT Ente Parco ML2015

La disponibilità ricettiva nazionale secondo i dati del MIBAC (Ministero dei Beni Culturali e ambientali) è decisamente sbilanciata sia per numero di esercizi che per numero di posti letto verso strutture di tipo extra-alberghiero di piccole dimensioni.

Molto modesta, risulta essere generalmente, l'attività turistico alberghiera nelle aree protette coinvolte, che vede qualche presenza significativa solo a Poggio Moiano, Orvinio, Roccagiovine e S. Polo dei Cavalieri. Si tratta comunque di strutture di piccole dimensioni non adatte ad ospitare gruppi.

Il settore turistico rappresenta un'opportunità non ancora adeguatamente sfruttata: i flussi turistici registrati negli esercizi ricettivi dei tredici comuni sono oggi modesti e soprattutto ancora osteggiati dalla presenza del Parco Naturale dei Monti Lucretili.

La struttura della ricettività al 31 dicembre 2011 evidenzia una presenza sul territorio debole sia di alberghi che di altre forme di ospitalità. Pochi esercizi hanno disponibilità di posti letto sufficiente per accogliere grandi gruppi organizzati e nessuno di essi risulta collegato a circuiti di tour operator (fonte: bilancio ambientale dell'Ente Parco 2012).

	Alloggio		Servizi ristorazione		Numero addetti ristorazione		biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali		biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali numero addetti	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Palombara Sabina	0	1	28	38	39	68	0	0	0	0
Moricone	0	0	12	14	24	37	0	0	0	0
Montorio Romano	0	0	9	6	12	10	0	0	0	0
Monteflavio	0	0	6	7	12	13	0	1	0	1
Scandriglia	1	1	10	9	21	17	0	0	0	0
Poggio Moiano	2	3	14	19	69	95	0	0	0	0
Orvinio	1	0	2	5	4	7	0	0	0	0
Percile	0	0	2	1	5	1	0	0	0	0
Licenza	1	1	7	6	1	1	0	1	0	1
Roccagiovine	1	0	3	6	5	10	0	0	0	0
Vicovaro	0	1	15	22	23	40	0	0	0	0
San Polo dei Cavalieri	1	0	12	11	26	31	0	0	0	0
Marcellina	0	0	18	17	28	33	0	0	0	0

Dati economici principali divisi per comune PML

fonte ISTAT censimento industria 2011

	Alloggio	Servizi ristorazione	biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali
	2015	2015	2015
Palombara Sabina	3	11	Biblioteche 1 - Musei 1
Moricone	2	6	Biblioteche 1 - Musei 1
Montorio Romano	0	2	
Monteflavio	1	3	Biblioteche 1
Scandriglia	0	5	
Poggio Moiano	2	5	Biblioteche 1
Orvinio	1	4	
Percile	2	2	
Licenza	1	3	Musei 1
Roccagiovine	0	3	Biblioteche 1
Vicovaro	1	4	Musei 1
San Polo dei Cavalieri	1	6	
Marcellina	2	6	

Tab. 6: Dati economici principali divisi per comune PML (aggiornamento ufficio comunicazione 2015)

In generale non si può pensare di riuscire ad invertire le dinamiche depressive se non attraverso la rottura dell'isolamento economico e sociale nel quale i comuni vivono. Questi debbono e possono

trovare nella presenza delle aree naturali protette la risorsa in grado di alimentare flussi con l'esterno capaci di reimmettere le società chiuse presenti nei loro territori in un contesto di sistema aperto valorizzando i punti di forza e le opportunità di seguito riportati che la presenza delle aree protette offre:

PUNTI DI FORZA

- Reti di sentieri già realizzate;
- numerose strutture realizzate negli anni per la fruizione naturalistica e culturale;
- presenza di 5 aree protette;
- presenza di strutture museali e di centri visita,
- presenza di centri visita,
- presenza di punti di accoglienza dei visitatori;
- presenza del sistema museale territoriale MEDANIENE;
- presenza di Enti di Area Vasta in grado di coordinare il sistema;
- cartografie aggiornate e in formato digitale;
- disponibilità locali già debitamente attrezzati con aree dedicate;
- buona collaborazione tra Enti e Istituzioni.

OPPORTUNITA'

- Turismo escursionistico e naturalistico in crescita;
- interesse da parte dei turisti nord europei per la scoperta di un'Italia diversa dal consueto e per l'area appenninica;
- elevato pregio ambientale dell'area con presenza di emergenze naturalistiche e culturali;
- vicinanza a punti di accesso (Roma, Rieti, L'Aquila, Tivoli) ben collegati alle reti di trasporto nazionale ed in grado di esprimere una consistente domanda;
- associazionismo escursionistico (CAI, Federtrek) nazionale con presenza in loco e interesse allo sviluppo;

Mentre per quanto riguarda i punti di debolezza e le minacce caratteristiche delle due aree protette si evidenzia quanto segue:

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Reti di sentieri collegate tra loro solo da pochi percorsi;
- percorsi e strutture poco conosciuti e valorizzati;
- servizio di trasporto pubblico locale a frequenze ridotte;
- incompiutezza di molte strutture di fruizione;
- scarsa presenza di imprese turistiche;
- difficile reperibilità della cartografia al di fuori della zona;
- mancanza di personale in riferimento alle nuove esigenze e al flusso turistico giovane;
- difficoltà nel sopperire alla richiesta di altro personale qualificato;
- lingua inglese non conosciuta.

MINACCE

- Frammentazione territoriale e potenziale perdita di coerenza;
- mancata crescita dell'offerta dei servizi;
- mancata possibilità di avere personale qualificato e nuove risorse umane;
- mancata opportunità per tutti gli attori presenti e attivi nel settore turistico del territorio.

Nella tabella sono riportate in forma schematica le criticità e i bisogni delle aree protette coinvolte e i relativi indicatori numerici.

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI	EX ANTE	
<ul style="list-style-type: none"> percorsi e strutture poco conosciuti e valorizzati; difficile reperibilità della del materiale informativo e della cartografia al di fuori della zona. 	1.1: Numero ore apertura settimanale MUVIS 1.2: Numero ore apertura settimanale centro visita Camerata 1.3: Giornate di utilizzo delle porte del Parco per eventi vari 1.4: Iniziative culturali ludico-creative: 1.5: Percorsi lungo i trekking organizzati	1.1: 1.2: 1.3: 1.4: 1.5:	12 18 0 0 0
<ul style="list-style-type: none"> carenza di percorsi di promozione e sensibilizzazione ambientale; scarsa presenza di imprese turistiche; frammentazione territoriale e potenziale perdita di coerenza; mancata opportunità per tutti gli attori presenti e attivi nel settore turistico del territorio; mancata crescita dell'offerta dei servizi; servizio di trasporto pubblico locale a frequenze ridotte. 	2.1: Numero visitatori porte del Parco: 2.2: Numero visitatori dei trekking: 2.3: Offerta ricettività in rete per clienti del trekking: n. 2.4: numero musei Val d'Aniene in rete: 2.5: numero visitatori rete dei musei: 2.6: collegamenti Roma-percorsi :	2.1: 2.2: 2.3: 2.4: 2.5: 2.6:	80* 0 0 4 n.d. 0
<ul style="list-style-type: none"> diffondere la conoscenza del territorio nei cittadini e la tutela dell'ambiente e dei beni naturalistici promuovere i valori ambientali, naturalistici, storici e culturali del territorio 	3.1: numero di materiale divulgativo relativo alle porte del parco 3.2: numero di materiale divulgativo sui lunghi cammini: 3.3: azioni per l'accoglienza gruppi	3.1: 3.2: 3.3:	0 1 0
<ul style="list-style-type: none"> scarso materiale divulgativo sui lunghi cammini e sulle porte del parco 	4.1 numero di guide sui lunghi cammini 4.2: numero cartografie sui lunghi cammini 4.3: numero depliant porte del parco	4.1: 4.2: 4.3:	1 1 0
<ul style="list-style-type: none"> implementare il database di storie sulle tradizioni locali 	5.1: numero di video, racconti e storie archiviati nel database del museo	5.1:	44
<ul style="list-style-type: none"> carenza di una manutenzione continua della rete sentieristica mancanza di un piano di manutenzione Reti di sentieri collegate tra loro solo da pochi percorsi 	6.1: Numero di interventi di monitoraggio 6.2: Numero di interventi di manutenzione ordinaria 6.3: Numero interventi di manutenzione straordinaria 6.4: Numero di tabelle e cartelli segnaletici oggetto di manutenzione	6.1: 6.2: 6.3: 6.4:	12 12 5 20
<ul style="list-style-type: none"> Divulgazione relativa alle attività delle aree protetta a mezzo stampa e web discontinue e poco capillari 	7.1: Numero aggiornamenti delle sezioni sulle porte del parco e sui trekking sul sito web delle aree protette 7.2: Numero bollettini informativi digitali 7.3: Articoli pubblicati sul sito	7.1: 7.2: 7.3:	0 0 147
<ul style="list-style-type: none"> Educazione ambientale nelle scuole superiori 	8.1: Numero visite guidate classi superiori 8.2: Numero ragazzi coinvolti 8.3: Numero insegnanti coinvolti 8.4: Numero interventi presso le scuole superiori	8.1: 8.2: 8.3: 8.4:	0 0 0 0
<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione e Partecipazione eventi di carattere regionale e nazionale di approfondimento e di promozione delle aree protette 	9.1: numero di eventi organizzati 9.2: numero di eventi organizzati 9.3: numero di visitatori che conoscono i trekking Coleman e Lupo: 9.4: numero di visitatori che conoscono la rete museale	9.1: 9.2: 9.3: 9.4:	8 5 n.d. n.d.

* Il dato è relativo al periodo 28.05.2015 (inaugurazione del MUVIS) 30.09.2015

N.d. dato non disponibile

Con il presente progetto si vuole valorizzare l'importanza della presenza delle aree naturali protette sul territorio, attraverso la promozione e l'incentivazione dell'operatività delle attività produttive connesse alla risorsa naturale e attraverso il miglioramento della fruibilità e l'ottimizzazione delle risorse. Inoltre obiettivo del progetto è verificare l'impatto dello stesso sulle scelte lavorative future dei volontari di servizio civile, attraverso la creazione di un indice occupazionale che sarà inserito nei progetti futuri proposti dagli stessi Enti.

6.5 Analisi dei Destinatari e Beneficiari

La creazione di flussi turistici grazie ai "lunghi cammini" e alle porte dei parchi può contribuire a creare aspettative di sviluppo locale e incentivare la creazione di percorsi imprenditoriali. Gli operatori locali in questo senso possono organizzarsi cercando di proporre pacchetti di offerta integrati.

In tempi di crisi, nel senso più ampio del termine, l'investimento sull'ambiente sembra essere il più auspicato in considerazione del ritorno anche economico che può generare; da qui l'idea di contribuire a formare dall'interno futuri operatori da inserire nel territorio investendoli di una sorta di missione verso il pubblico quali testimoni del valore inestimabile rappresentato dall'ambiente.

Il progetto si rivolge quindi a giovani motivati e desiderosi di crearsi una base culturale e professionale spendibile in un contesto, che non conosce limiti e confini.

Questo progetto si rivolge al pubblico, nella più larga accezione del termine, che comprende quindi tutte le età, tutte le tipologie e tutte le provenienze.

I destinatari cui questo progetto si rivolge sono:

- i fruitori, anche occasionali, delle aree protette compresi in tutte le fasce d'età e nazionalità che manifestano interesse per le bellezze naturalistiche del territorio e per le proposte didattiche, culturali e sportive offerte dai Parchi. Questi avranno la possibilità di trovare in rete materiale promozionale, nuove proposte e materiale informativo appositamente preparato.
- gli ambienti gestiti dalle aree protette che, anche grazie all'apporto dei volontari in Servizio Civile, potranno essere maggiormente curati e resi fruibili ad un pubblico più allargato e più informato.

I beneficiari del progetto sono rappresentati:

- in primo luogo dagli abitanti dei comuni delle aree protette, e dagli stessi utenti/visitatori che avranno la possibilità di accrescere le proprie conoscenze naturalistico/ambientali sviluppando una cultura di rispetto per l'ambiente;
- dalle amministrazioni comunali in quanto tale progetto è volto all'interesse generale della comunità;
- i settori produttivi e commerciali (es. luoghi di pernottamento e di ristoro), poichè le attività contemplate nel progetto stimolano la crescita culturale e l'aumento della sensibilità ambientale nei visitatori, creando nuovi interessi anche economici nel turismo culturale e commerciale;
- le associazioni professionali agricole poichè il progetto attraverso l'aumento dei fruitori ha l'obiettivo di sviluppare anche le produzioni agricole di qualità;
- i gruppi e associazioni di volontari che operano all'interno delle aree protette ed in particolare le associazioni escursionistiche (CAI, FIE, AIGAE, FEDERTRECK) attraverso la promozione del volontariato culturale ed ambientale;
- gli studenti, gli insegnanti e i membri dei gruppi culturali e sportivi in visita (e indirettamente le loro famiglie) che troveranno nei ragazzi in Servizio Civile un valido aiuto, pronto a fornire informazioni utili ed approfondite e a favorire la loro fruizione alle strutture dei parchi.
- tutte le scuole superiori ricadenti nelle aree protette e nei comuni limitrofi attraverso la partecipazione dei ragazzi e dei giovani del territorio allo sviluppo locale per incrementare la responsabilità sociale ed ambientale.
- Beneficiari indiretti del progetto saranno tutti gli attori pubblici e privati coinvolti nel mercato turistico, in particolare tour operator, strutture ricettive, cittadini, istituzioni comunali, istituzioni provinciali e istituzione regionale.

Il progetto oltre ai benefici finanziari (aumento di visitatori /turisti) che porteranno alla creazione di opportunità occupazionali, porterà anche benefici materiali (la qualità della vita) e intangibili (il senso di appartenenza, il valore della propria storia e del proprio ambiente, la socializzazione).

Inoltre ha la peculiarità di riservare una particolare attenzione ai volontari stessi, che risulteranno destinatari di una formazione specifica mirata a sensibilizzarli verso l'unicità e l'importanza del patrimonio ambientale e culturale, di cui il nostro Paese è ricchissimo, e di qualificarli nel mondo delle

professioni quali promotori del vero significato dei beni stessi e della loro rilevanza in molti settori strategici.

7) Obiettivi del progetto:

A. MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITÀ

B. OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

C. EDUCAZIONE AMBIENTALE E EVENTI

Risultati attesi relativi all'obiettivo generale A (miglioramento della fruibilità):

A1) Incremento del servizio di accoglienza al pubblico e dei periodi di apertura delle porte del parco e incremento delle visite guidate sui lunghi cammini, aumentando e diversificando le attività proposte in base alle categorie di visitatori presentando le varie attività programmate attraverso una capillare ed adeguata comunicazione e promozione.

I Volontari in Servizio Civile potranno aprire le porte del parco, in occasione di manifestazioni, eventi culturali e giornate di aperture straordinarie o al di fuori degli orari abituali, in collaborazione con gli organizzatori dei singoli eventi e i Volontari delle Associazioni operanti nelle aree protette, favorendo in questo modo la crescita di un'offerta che assicuri migliori prestazioni e servizi in termini di qualità e quantità, anche per incrementare il numero complessivo dei visitatori.

A2) Valorizzare il rapporto tra parco e territorio attraverso l'ideazione e la promozione di itinerari culturali integrati, anche in relazione ai sistemi turistici, percorsi che racchiudono i musei, i lunghi cammini e luoghi di interesse storico artistico e paesaggistico e anche attraverso lo scambio di dati e informazioni con gli altri enti presenti sul territorio e con strutture con abbiano analoghe finalità. Creazione di una rete dell'ospitalità.

A3) Rinnovo delle procedure per la programmazione e la diffusione di eventi.

I Volontari si occuperanno, in collaborazione con gli Amministratori e il Personale dell'ufficio preposto della creazione di mailing list indicizzate, per fornire informazioni differenziate e dedicate ai vari gruppi di utenti. Inoltre si occuperanno della revisione realizzazione del materiale promozionale e didattico (depliant, piccole brochure, contenuti multimediali su supporti magnetici o pubblicati in rete, ecc.), raccolta e analisi dei dati di gradimento anche attraverso questionari proposti ai visitatori e alle scolaresche presenti nelle aree protette.



Scorcio di Monteflavio

Risultati attesi relativi all'obiettivo generale B (ottimizzazione delle risorse):

B1) Controllo e ordinaria manutenzione dei lunghi cammini.

I Sentieri interessati dal progetto verranno percorsi e sistemati ove necessario, verrà curata la stampa e messa in opera dei pannelli didattici e segnaletici.

B2) Utilizzo di piattaforme informatiche per la gestione delle attività e la calendarizzazione degli eventi. I volontari raccoglieranno e distribuiranno le informazioni sulle attività delle aree protette al fine di ottimizzare la valorizzazione, il controllo e la manutenzione del territorio.



Pali segnaletici

Risultati attesi relativi all'obiettivo generale C (educazione ambientale e organizzazione eventi):

- C1) Realizzazione di interventi nelle scuole superiori con particolare attenzione al recupero e alla divulgazione di notizie storiche e scientifiche;
- C2) Collaborazione con il personale dell'Ente Parco anche mediante accompagnamento di gruppi in visite guidate all'interno del parco.
- C3) Creazione di un rapporto stabile e organizzato con il mondo della scuola.
- C4) Partecipazione e organizzazione eventi.

Di seguito si riporta la tabella degli obiettivi suddetti relativi alle criticità e ai bisogni individuati:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> percorsi e strutture poco conosciuti e valorizzati; difficile reperibilità della del materiale informativo e della cartografia al di fuori della zona. 	OBIETTIVO A- MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITA'
<ul style="list-style-type: none"> carenza di percorsi di promozione e sensibilizzazione ambientale; scarsa presenza di imprese turistiche; frammentazione territoriale e potenziale perdita di coerenza; mancata opportunità per tutti gli attori presenti e attivi nel settore turistico del territorio; mancata crescita dell'offerta dei servizi; servizio di trasporto pubblico locale a frequenze ridotte. 	
<ul style="list-style-type: none"> diffondere la conoscenza del territorio nei cittadini e la tutela dell'ambiente e dei beni naturalistici promuovere i valori ambientali, naturalistici, storici e culturali del territorio scarso materiale divulgativo sui lunghi cammini e sulle porte del parco 	
<ul style="list-style-type: none"> implementare il database di storie sulle tradizioni locali 	
<ul style="list-style-type: none"> carenza di una manutenzione continua della rete sentieristica mancanza di un piano di manutenzione Reti di sentieri collegate tra loro solo da pochi percorsi 	OBIETTIVO B - OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE
<ul style="list-style-type: none"> Divulgazione relativa alle attività delle aree protette a mezzo stampa e web discontinue e poco capillari 	
<ul style="list-style-type: none"> Educazione ambientale nelle scuole superiori 	OBIETTIVO C-EDUCAZIONE AMBIENTALE E EVENTI
<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione e Partecipazione eventi di carattere regionale e nazionale di approfondimento e di promozione delle aree protette 	

8)Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale A (miglioramento della fruibilità) è prevista la realizzazione delle seguenti azioni:

Azione 1 (Presenza ed Esperienza nei punti di accoglienza e lungo i trekking)

Studio degli argomenti rappresentati, divulgazione degli stessi durante la permanenza nei punti di accoglienza. Integrazione delle giornate d'apertura delle porte del parco. Organizzazione e realizzazione di visite guidate lungo i trekking.

Azione 2 (Miglioramento dell'offerta turistica)

Ideazione e promozione di itinerari culturali integrati che racchiudono i musei, le porte del parco, i lunghi cammini e luoghi di interesse storico artistico e paesaggistico.

Sensibilizzazione, divulgazione e strutturazione di una rete dell'ospitalità attraverso la realizzazione di una rete di rapporti con le strutture ricettive presenti, realizzazione sul sito delle aree protette della sezione "Amici del Sentiero Colemanö a supporto dei trekkers, realizzazione di una tessera e di un "attestato ricordo" da consegnare a coloro che completeranno il Sentiero.

Promozione di un canale di collegamento fra la Valle dell'Aniene ed in particolare Tivoli, in quanto punto di partenza dei due cammini e Roma ovvero la stazione Tiburtina e il capolinea della Cotral di Ponte Mammolo.

Azione 3 (*Realizzazione di materiale divulgativo e pubblicizzazione*)

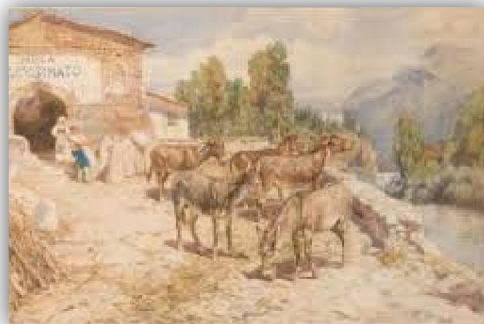
Ideazione e realizzazione di materiale promozionale legato alle porte del parco e ai lunghi cammini e eventuale posa in opera lungo i due percorsi. Creazione, se possibile, di un piccolo spazio museale sui pittori paesaggisti che hanno raffigurato i paesaggi delle aree protette: Enrico Coleman, August Weckesser. Ottimizzazione delle modalità di gestione delle fasi di informazione, prenotazione e accoglienza dei gruppi e delle scolaresche.



August Weckesser: Brand im Sabinergebirge (Incendio nei monti della Sabina, seconda metà dell'800), oggi conservato nel Museo di Ognissanti di Schaffhausen in Svizzera

Azione 4 (*Elaborazione Guide*)

Creazione di un quaderno sul Sentiero Coleman (esiste già una guida della Via dei Lupi) .



Enrico Coleman: la mola di San Cosimato

Azione 5 (Creazione di video sui lunghi cammini e sulla Valle d'Ustica alla ricerca delle tracce che si ritrovano nel Muvis)

Utilizzo di documenti locali per la narrazione delle tradizioni con mezzi divulgativi moderni ed accattivanti. Promozione turistica della Valle d'Ustica e della rete sentieristica locale.

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale B (ottimizzazione delle risorse) è prevista la realizzazione delle seguenti azioni:

Azione 6 (Miglioramento della fruibilità della rete sentieristica)

Manutenzione e segnatura dei Lunghi Cammini Coleman e Via dei Lupi, con un buffer di sentieri limitrofi che intersecano gli stessi. Sono previsti sopralluoghi periodici sui sentieri per mantenerli con piccoli interventi di potatura e rinfrescamento dei segnavia.



Pali segnaletici nei pressi del pratone nel Parco dei Monti Lucretili

Azione 7 (Potenziamento della comunicazione digitale web e a mezzo stampa)

Implementazione dei siti web delle aree protette, creazione in collaborazione con gli uffici preposti di sezioni sui siti web delle aree protette dedicati ai lunghi cammini e ai poli museali e alle porte dei parchi.

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale C (educazione ambientale e organizzazione eventi) è prevista la realizzazione delle seguenti azioni:

Azione 8 (Migliorare e incrementare l'offerta didattica nelle scuole secondarie di secondo grado-superiori)

Obiettivo dell'azione è far proprie le conoscenze dei temi al fine del trasferimento dei saperi ai ragazzi delle superiori, considerandoli come degli approfondimenti nelle materie didattiche di Storia Locale, Biologia e Storia dell'Arte.

In particolare, tra le azioni di promozione e valorizzazione il piano di lavoro vuole attivare in sinergia con la scuola superiore, un progetto per la realizzazione di mostre ed elaborati sulla tradizione orale legata all'immaginario, alle leggende e al mito nel territorio delle aree protette, adulti ed anziani divengono soggetti attivi, attraverso la narrazione orale e il recupero di materiali, per la ricostruzione della memoria riguardante la storia e la vita del proprio paese.

Scopo dell'attività è avviare un percorso finalizzato ad ottenere un archivio fotografico permanente, e sempre aggiornabile, delle persone e dei luoghi, evitando la perdita delle conoscenze puntuali del contesto geografico in cui si opera, quelle che sono espressione di saggezze sedimentate raggiunte con il contributo di generazioni e generazioni. I ragazzi della scuola, con il supporto di esperti, dei loro insegnanti e, di volontari del servizio civile formati con corsi tematici ad hoc, hanno la possibilità di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni.

Il rapporto con la scuola risulta fondamentale, affinché il patrimonio diventi strumento di riflessione tra passato e presente, per scelte future più consapevoli.

Le nuove generazioni rappresentano inoltre un elemento di raccordo con le famiglie ed il resto della comunità territoriale di cui rappresentano il futuro; per questa ragione obiettivo è quello di trasformarli da soggetti distanti e passivi in protagonisti, attivamente coinvolti nella produzione culturale e nella divulgazione capillare del patrimonio.

Azione 9 (Organizzazione e partecipazione eventi di promozione ed approfondimento)

Organizzazione di forum ed incontri pubblici anche in location più grandi (Es. Tivoli, Guidonia, Subiaco ..) e presso altre aree protette per far conoscere e divulgare gli aspetti storico culturali di convivenza con l'uomo del Lupo e gli artisti (pittori di paesaggi dal vero) che hanno realizzato le proprie opere nel periodo a cavallo tra l'800 e il 900 nella Valle dell'Aniene e nelle aree protette. In tali incontri verranno coinvolti anche giovani volontari di progetti di volontariato di altri enti al fine di avviare un percorso di scambio di esperienze. Inoltre se possibile si prevede di incrementare la partecipazione a eventi con tematiche affini nel territorio regionale e nazionale.



Giampiero Pierini:Acquerello

Sono previsti i seguenti piani di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi:

- 1) accoglienza
- 2) formazione generale e specifica
- 3) realizzazione delle singole attività
- 4) monitoraggio
- 5) valutazione in itinere e finale.

L'intero percorso verrà monitorato durante le varie fasi e sarà supportato dall'operatore locale di progetto, sarà comunque rivolto al conseguimento della piena autonomia dei volontari.

Il periodo di accoglienza si svolgerà durante la prima settimana di apertura dei lavori. In seguito verranno svolte le attività di formazione generale e quella specifica. Al monitoraggio verranno riservate ca. 1h ogni due settimane. Inoltre ogni quadrimestre si svolgeranno degli incontri individuali e di gruppo specificamente dedicati al monitoraggio e alla valutazione del progetto.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati sono previste le seguenti fasi progettuali:

N.	DESCRIZIONE FASI	TEMPISTICA DI RIFERIMENTO-MESI												
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Incontri tra tutte le figure coinvolte nel progetto (progettista, OLP e formatori)													
2	Riscrittura in chiave operativa delle attività che dovrà svolgere il volontario													
3	Progettazione della postazione di lavoro del volontario													
4	Accoglienza e inserimento dei volontari del SCN													
5	Formazione generale dei volontari SCN		34 ore						8 ore					
6	Formazione specifica dei volontari SCN		63 ore				27 ore							
7	Incontri per l'orientamento lavorativo				6 ore					6 ore				
8	Presenza ed Esperienza nei punti di accoglienza e lungo i trekking													
9	Miglioramento dell'offerta turistica													
10	Realizzazione di materiale divulgativo e pubblicizzazione													
11	Elaborazione guide													
12	Creazione di video													
13	Miglioramento della fruibilità della rete sentieristica													
14	Potenziamento della comunicazione digitale web e a mezzo stampa													
15	Migliorare e incrementare l'offerta didattica													
16	Organizzazione e partecipazione eventi													
17	Verifiche e attività di monitoraggio													
18	Produzione della reportistica periodica													
19	Valutazione finale													

CRONOPROGRAMMA FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

	<i>Modulo</i>	<i>1 MESE</i>	<i>2 MESE</i>	<i>3 MESE</i>	<i>4 MESE</i>	<i>5 MESE</i>	<i>6 MESE</i>	<i>7 MESE</i>	<i>8 MESE</i>	<i>9 MESE</i>
1	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	18 ore								
2	Le porte del parco	4 ore								
3	Ideazione del MUVIS		5 ore							
4	Utilizzo Software di montaggio		10 ore							
5	Cartografia, Orientamento e segnaletica			4 ore						
6	Il CAI e la sicurezza in montagna			4 ore						
7	Principi per diventare guida escursionistica							15 ore		
8	Sentiero Coleman e Via dei Lupi	2 ore								
9	Laboratorio pittura				12 ore					
10	L'uomo e il lupo		4 ore							
11	Costruzione di un sito web			4 ore						
12	Gestione di un sito web			2 ore						
13	Promozione di un'area naturale protetta		3 ore	3 ore						

Il progetto garantisce a tutti i suoi partecipanti la possibilità di migliorare conoscenza e la visibilità del patrimonio naturale e museale e dei beni storico artistici, archeologici, etnografici e naturalistici del territorio, con particolare attenzione alle azioni rivolte ai giovani, attraverso azioni mirate che li rendano consapevoli dell'importanza del patrimonio naturale e culturale presente nel territorio in cui vivono.



Fontanile

CRITICITA'/BISOGNI	OB.	AZIONI	INDICATORI	EX ANTE		EX POST		
<ul style="list-style-type: none"> percorsi e strutture poco conosciuti e valorizzati; difficile reperibilità della del materiale informativo e della cartografia al di fuori della zona. 	OBIETTIVO A	AZIONE 1 Presenza ed Esperienza nei punti di accoglienza e lungo i trekking	1.1: Numero ore apertura settimanale MUVIS	1.1:	12	1.1:	24	
			1.2: Numero ore apertura settimanale centro visita Camerata	1.2:	18	1.2:	24	
			1.3: Giornate di utilizzo delle porte del Parco per eventi vari	1.3:	0	1.3:	4	
		1.4: Iniziative culturali ludico-creative:	1.4:	0	1.4:	4		
		1.5: Percorsi lungo i trekking organizzati	1.5:	0	1.5:	2		
<ul style="list-style-type: none"> carenza di percorsi di promozione e sensibilizzazione ambientale; scarsa presenza di imprese turistiche; frammentazione territoriale e potenziale perdita di coerenza; mancata opportunità per tutti gli attori presenti e attivi nel settore turistico del territorio; mancata crescita dell'offerta dei servizi; servizio di trasporto pubblico locale a frequenze ridotte. 		AZIONE 2 Miglioramento dell'offerta turistica	2.1: Numero visitatori porte del Parco:	2.1:	80*	2.1:	400	
				2.2: Numero visitatori dei trekking:	2.2:	0	2.2:	40
				2.3: Offerta ricettività in rete per clienti del trekking: n.	2.3:	0	2.3:	2
				2.4: numero musei Val d'Aniene in rete:	2.4:	4	2.4:	5
				2.5: numero visitatori rete dei musei:	2.5:	n.d.	2.5:	1000
				2.6: collegamenti Roma-percorsi :	2.6:	0	2.6:	1
<ul style="list-style-type: none"> diffondere la conoscenza del territorio nei cittadini e la tutela 		AZIONE 3 Realizzazioni	3.1: numero di materiale divulgativo	3.1:	0	3.1:	2	

<p>dell'ambiente e dei beni naturalistici</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere i valori ambientali, naturalistici, storici e culturali del territorio • scarso materiale divulgativo sui lunghi cammini e sulle porte del parco • implementare il database di storie sulle tradizioni locali 		<p>e di materiale divulgativo e pubblicizzazione</p>	<p>relativo alle porte del parco 3.2: numero di materiale divulgativo sui lunghi cammini: 3.3: azioni per l'accoglienza gruppi</p>	3.2:	1	3.2:	2
		<p>AZIONE 4 Elaborazione guide</p>	<p>4.1 numero di guide sui lunghi cammini</p>	4.1:	1	4.1:	2
			<p>4.2: numero cartografie sui lunghi cammini 4.3: numero depliant porte del parco</p>	4.2:	1	4.2:	2
<p>AZIONE 5 Creazione di video</p>	<p>5.1: numero di video, racconti e storie archiviati nel database del museo</p>	5.1:	44	5.1:	46		
<ul style="list-style-type: none"> • carenza di una manutenzione continua della rete sentieristica • mancanza di un piano di manutenzione • Reti di sentieri collegate tra loro solo da pochi percorsi 	<p>OBIETTIVO B</p>	<p>AZIONE 6 Migliorare la fruibilità della rete sentieristica</p>	<p>6.1: Numero di interventi di monitoraggio</p>	6.1:	12	6.1:	24
			<p>6.2: Numero di interventi di manutenzione ordinaria</p>	6.2:	12	6.2:	16
			<p>6.3: Numero interventi di manutenzione straordinaria</p>	6.3:	5	6.3:	6
			<p>6.4: Numero di tabelle e cartelli segnaletici oggetto di manutenzione</p>	6.4:	20	6.4:	25
<ul style="list-style-type: none"> • Divulgazione relativa alle attività delle aree protette a mezzo stampa e web discontinue e poco capillari 		<p>AZIONE 7 Migliorare la comunicazione digitale web e a mezzo stampa verso l'esterno</p>	<p>7.1: Numero aggiornamenti delle sezioni sulle porte del parco e sui trekking sul sito web delle aree protette</p>	7.1:	0	7.1:	12
			<p>7.2: Numero bollettini informativi digitali</p>	7.2:	0	7.2:	6
			<p>7.3: Articoli pubblicati sul sito</p>	7.3:	147	7.3:	160
<ul style="list-style-type: none"> • Educazione ambientale nelle scuole superiori 		<p>AZIONE 8 Migliorare e incrementare l'offerta didattica</p>	<p>8.1: Numero visite guidate classi superiori</p>	8.1:	0	8.1:	20
			<p>8.2: Numero ragazzi coinvolti</p>	8.2:	0	8.2:	400
			<p>8.3: Numero insegnanti coinvolti</p>	8.3:	0	8.3:	20
			<p>8.4: Numero interventi presso le scuole superiori</p>	8.4:	0	8.4:	20
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e Partecipazione eventi di carattere regionale e nazionale di approfondimento e di promozione delle aree protette 	<p>OBIETTIVO C</p>	<p>AZIONE 9 Organizzazione e partecipazione eventi</p>	<p>9.1: numero di eventi organizzati</p>	9.1:	8	9.1:	12
			<p>9.2: numero di eventi organizzati</p>	9.2:	5	9.2:	8
			<p>9.3: numero di visitatori che conoscono i trekking Coleman e Lupo:</p>	9.3:	n.d.	9.3:	40
			<p>9.4: numero di visitatori che conoscono la rete museale</p>	9.4:	n.d.	9.4:	500

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'esplicitamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane coinvolte saranno formate da operatori interni ed esterni con adeguate esperienze e che forniranno le proprie conoscenze e la propria esperienza per l'acquisizione da parte dei volontari delle necessarie competenze per l'esplicitamento delle attività previste in modo che i volontari siano motivati all'apprendimento e all'acquisizione di competenze frutto dell'esperienza diretta e concreta.

<i>Azioni</i>	<i>Quantità e funzione risorse umane coinvolte</i>	<i>Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti</i>
0. Preparazione all'accoglienza dei volontari, accoglienza e inserimento	2 OLP 2 direttori 1 responsabile servizio comunicazione	Laurea in geologia (Giordani) e Diploma di geometra (Antonelli) Laurea in agrarie (Gramiccia) e laurea in economia e commercio (Rinaldi) Laurea in lettere (Scardelletti): Esperto in comunicazione
1. Presenza ed esperienza nei punti di accoglienza e lungo i trekking	2 OLP 1 responsabile servizio comunicazione 3 guardiaparco 2 operai Incaricato Università tre eta Vicovaro	Laurea in geologia (Giordani) e Diploma di geometra (Antonelli) Laurea in lettere (Scardelletti): Esperto in comunicazione Esperti in reti sentieristiche in topografia e orientamento
2. Miglioramento dell'offerta turistica	1 responsabile servizio comunicazione 1 addetto segreteria 2 guardiaparco 2 operai 2 esperti in sviluppo sostenibile e promozione area protetta	Laurea in lettere (Scardelletti): Esperto in comunicazione Esperienza in gestione di segreteria Conoscenza del territorio, esperto grafica Conoscenza del territorio Laurea in architettura (Imperiali) e diploma (Possenti) esperienza in materia di sviluppo sostenibile locale e di gestione di progetti di promozione, accoglienza e sviluppo sostenibile
3. Realizzazione di materiale divulgativo e pubblicizzazione	1 Comunicatore 2 esperti in sviluppo sostenibile e promozione area protetta 2 addetti area tecnica SIT (sistemi informativi territoriali)	Laurea o diploma in materie inerenti la comunicazione (Scardelletti) Laurea in architettura (Imperiali) e diploma (Possenti) esperienza in materia di sviluppo sostenibile locale e di gestione di progetti di promozione, accoglienza e sviluppo sostenibile Laurea in ingegneria informatica (Santoboni) e diploma (De Cola) esperienza nella produzione di materiale

	<p>1 guardiaparco</p> <p>1 acquarellista</p> <p>1 professore storico dell'arte</p> <p>1 addetto di segreteria</p>	<p>divulgativo o informativo</p> <p>Esperto grafica</p> <p>Diploma di maturità artistica ó acquarellista (Pierini)</p> <p>Professore storico dell'arte esperto di pittura paesaggistica (Trastulli)</p> <p>Diploma, esperienza nella gestione di attività di segretariato</p>
4. Elaborazione guide	<p>1 comunicatore</p> <p>1 guardiaparco</p> <p>2 addetti area tecnica SIT (sistemi informativi territoriali)</p> <p>2 esperti in sviluppo sostenibile e promozione area protetta</p> <p>1 acquarellista</p> <p>1 professore storico dell'arte</p>	<p>Laurea in lettere (Scardeletti) o diploma in materie inerenti la comunicazione, esperienza nella produzione di materiale informativo. Capacità di rappresentare concetti e contenuti, capacità di organizzare contenuti</p> <p>Laurea in geologia, esperienza in grafica (Giordani),</p> <p>Laurea in ingegneria informatica (Santoboni) e diploma (De Cola) capacità di utilizzo dei principali software quali adobe photoshop, illustrator e Golive, Corel Draw, Quark Xpress</p> <p>Laurea in architettura (Imperiali) e diploma (Possenti) esperienza in materia di sviluppo sostenibile locale e di gestione di progetti di promozione, accoglienza e sviluppo sostenibile</p> <p>Diploma di maturità artistica ó acquarellista (Pierini)</p> <p>Professore storico dell'arte esperto di pittura paesaggistica (Trastulli)</p>
5. Creazione video	<p>2 addetti servizio tecnico</p> <p>2 addetti area tecnica SIT (sistemi informativi territoriali)</p> <p>1 responsabile della privacy (raccolta liberatorie)</p>	<p>Perito elettronico (servizio tecnico). Riprese video, montaggio, postproduzione (servizio tecnico) (Ingeniumlogic: Sanchez e Caputo).</p> <p>Laurea in ingegneria informatica (Santoboni) e diploma (De Cola) capacità di utilizzo dei principali software quali adobe photoshop, illustrator e Golive, Corel Draw, Quark Xpress</p> <p>Servizio amministrativo</p>
6. Miglioramento della fruibilità della rete sentieristica	<p>1 addetto ufficio manutenzione del territorio</p>	<p>Diploma tecnico (De Sanctis), esperienza in interventi di manutenzione sentieristica</p>

	<p>1 addetto servizio tecnico SIT</p> <p>2 guardiaparco</p> <p>1 guida escursionistica</p>	<p>Diploma (Lattanzi) Esperienze in materia di manutenzione e segnatura sentieristica, orientamento e sicurezza in montagna</p> <p>Esperti in reti sentieristiche e orientamento</p> <p>Esperto in guide escursionistiche AIGAE (Orazi)</p>
7. Miglioramento della comunicazione digitale web e a mezzo stampa verso l'esterno	<p>1 responsabile comunicazione</p> <p>2 addetti area tecnica SIT (sistemi informativi territoriali)</p> <p>1 addetto di segreteria</p> <p>1 addetto comunicazione</p>	<p>Laurea in lettere (Scardelletti) o diploma in materie inerenti la comunicazione.</p> <p>Laurea in ingegneria informatica (Santoboni) e diploma (De Cola) capacità di creazione e gestione siti web</p> <p>Diploma, esperienza nella gestione di attività di segretariato</p> <p>Diploma, esperienza nella gestione database e attività di comunicazione</p>
8. Miglioramento e incremento dell'offerta didattica	<p>1 Addetto servizio educazione e comunicazione</p> <p>1 ricercatore</p> <p>1 professore storico dell'arte</p>	<p>Laurea in lettere (Scardelletti): Esperienza nell'approccio con i minori</p> <p>Laurea in biologia (Ciucci): Esperto in fauna selvatica</p> <p>Professore storico dell'arte (Trastulli) esperto di pittura paesaggistica</p>
9. Organizzazione e partecipazione a eventi	<p>1 Comunicatore</p> <p>2 esperti in sviluppo sostenibile e promozione area protetta</p> <p>1 ricercatore</p> <p>1 professore storico dell'arte</p> <p>1 addetto di segreteria</p>	<p>Laurea in lettere (Scardelletti) o diploma in materie inerenti la comunicazione,</p> <p>Laurea in architettura (Imperiali) e diploma (Possenti) esperienza in materia di sviluppo sostenibile locale e di gestione di progetti di promozione, accoglienza e sviluppo sostenibile</p> <p>Laurea: Esperto in fauna selvatica (Ciucci)</p> <p>Professore storico dell'arte esperto di pittura paesaggistica (Trastulli)</p> <p>Diploma, esperienza nella gestione di attività di segretariato di forum e di eventi di amministrazione partecipata</p>



Casale Capo di Porco

8.3) Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo che i volontari svolgeranno scaturisce dagli obiettivi individuati nel progetto che si connota come ruolo di affiancamento al personale dell'Ente.

Il volontario affiancherà e supporterà il personale in servizio per lo svolgimento delle seguenti attività:

- ✓ di comunicazione e informazione, front office (az.1);
- ✓ di prima accoglienza dei visitatori e delle scolaresche (az.1 e az.8);
- ✓ di affiancamento/supporto nell'organizzazione degli eventi (es. assistenza per accoglienza, informazioni, allestimenti) (az.9);
- ✓ di didattica e laboratori (az.8);
- ✓ amministrativa ordinaria (implementazione sito, aggiornamento mailing list, predisposizione e analisi questionari) (az.7)
- ✓ di predisposizione di materiale promozionale (volantini, brochure, piccoli filmati ed altro, e conseguente divulgazione/comunicati stampa) (az.3,4 e 5);
- ✓ di assistenza durante gli incontri formativi e non presso le scuole del territorio (az.8);
- ✓ di affiancamento/supporto per le attività di comunicazione e promozione (az.9);
- ✓ di affiancamento/supporto in occasione di sopralluoghi, visite, attività didattiche, ecc. (az. 1,2 e 8);
- ✓ di supporto nel monitoraggio delle diverse tipologie di pubblico anche attraverso questionari di valutazione (az.2);
- ✓ di supporto per l'ampliamento degli orari di apertura, in particolare in occasione di mostre, eventi e aperture straordinarie (az.1);
- ✓ di redazione di progetti mirati al coinvolgimento e alla partecipazione dei cittadini agli eventi programmati (az. 2 e 3);
- ✓ di promozione delle attività attraverso la predisposizione di news e comunicati stampa (az.3);
- ✓ di piccola manutenzione sui sentieri (az.6);
- ✓ di promozione della realizzazione di una rete dell'offerta turistica (az.2);

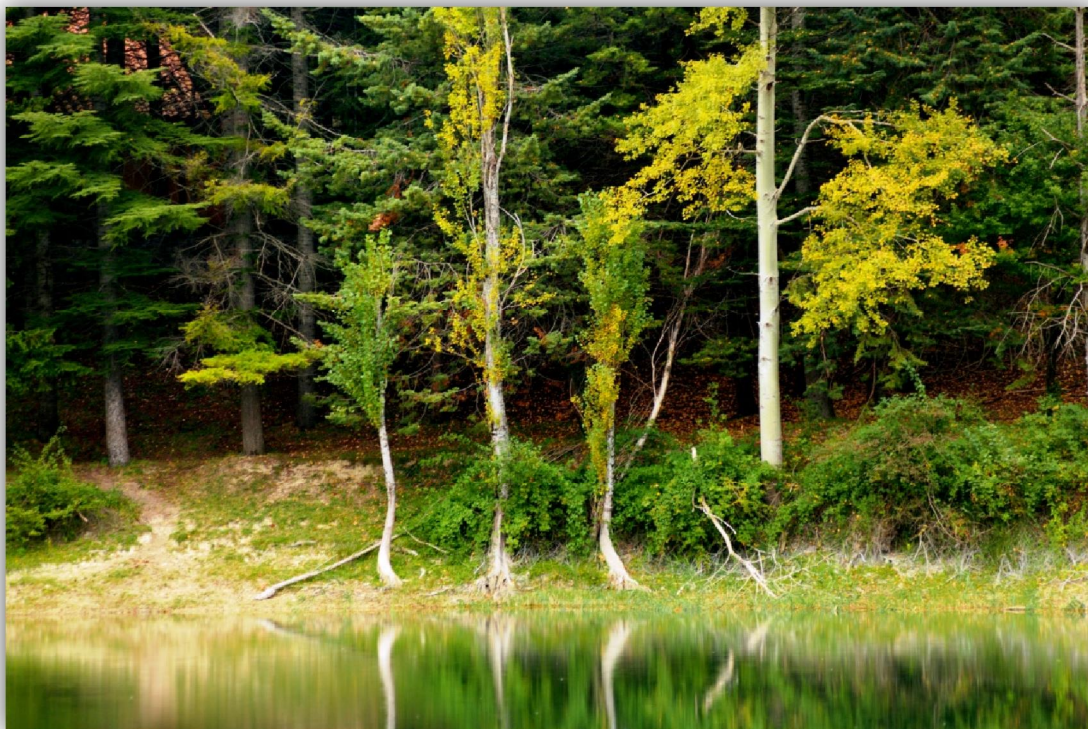
✓ di gestione della segreteria e delle banche dati (az.2 e 7).

In particolare il ruolo dei volontari rispetto alle singole azioni viene riportato schematicamente in tabella:

Azioni	Responsabile/i	Ruolo dei volontari	Formazione specifica
0. Preparazione all'accoglienza dei volontari, accoglienza e inserimento	OLP, DIRETTORI	Sono i destinatari	
1. Presenza ed esperienza nei punti di accoglienza e lungo i trekking	Responsabile Servizio Comunicazione	Rispettare orario di apertura e chiusura delle porte del parco Fornire informazioni ai visitatori sul territorio, sui punti di accoglienza e sulla rete museale Collaborare nella gestione delle visite e somministrare i questionari di gradimento Percorrere i sentieri	Come si comunica al pubblico Conoscenza del territorio Conoscenza della rete museale Conoscenza dei Sentieri Cartografia Sicurezza in montagna Tecniche di marcatura dei sentieri
2. Miglioramento dell'offerta turistica	Responsabile Servizio Comunicazione, OLP	Ideare e promuovere percorsi in funzione delle caratteristiche della domanda Ideare una rete dell'offerta turistica e implementare servizi sul Coleman Promuovere canali di collegamento con Roma Compilare report	Come si comunica al pubblico e con gli operatori turistici Analisi della domanda di turismo
3. Realizzazione di materiale divulgativo e pubblicizzazione	Responsabile Servizio Comunicazione, Addetto servizio tecnico, OLP	Raccolta testi e immagini Collaborare nella stesura dei testi Editing	La comunicazione ambientale Promozione e sensibilizzazione ambientale
4. Elaborazione guide	Responsabile Servizio Comunicazione, Addetto servizio tecnico, OLP	Raccolta testi e immagini Collaborazione nella stesura dei testi Editing	Storia e nascita dei lunghi cammini
5 Creazione video	Addetto al servizio SIT	Collaborazione alle Riprese audiovisive e relazioni delle attività svolte Raccolta liberatorie per riprese con minori Gestione materiali e mezzi	Elementi di fotografia e ripresa video. Tecniche di montaggio

		(telecamere, batterie ecc)	
6. Miglioramento della fruibilità della rete sentieristica	Responsabile servizio manutenzione territorio, OLP	piccola manutenzione dei segnavia e dei sentieri Informare gli escursionisti	Cartografia e orientamento Sicurezza in montagna Segnatura e manutenzione dei sentieri
7. Miglioramento della comunicazione digitale web e a mezzo stampa verso l'esterno	Responsabile servizio comunicazione, addetto servizio SIT	Potenziamento delle sezioni dei siti web delle aree protette dedicate ai lunghi cammini e alle porte dei parchi Creazioni mailing list	Creazione di un sito web Gestione delle sezioni di un sito web
8. Miglioramento e incremento dell'offerta didattica	Responsabile del servizio comunicazione	Collaborazione in studi e ricerche a carattere ambientale storico e naturalistico Assistenza agli interventi in classe e nelle attività didattiche	Elementi di educazione ambientale Approccio ai minori
9. Organizzazione e partecipazione a eventi	Responsabile del servizio comunicazione	Collaborare nell'organizzazione e gestione di mostre ed eventi	Come si comunica al pubblico Organizzazione e gestione eventi

L'intero percorso verrà monitorato durante tutte le fasi e sarà accompagnato dall'operatore locale di progetto (OLP) al fine del conseguimento di autonomia operativa del volontario.



Lagustelli di Percile

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6)*

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

1. Rispettare gli orari previsti di apertura e chiusura delle porte del parco, comprese le variazioni dovute all'organizzazione di particolari iniziative, che implicino l'apertura straordinaria che verranno comunicate con congruo anticipo. Le ore verranno recuperate nelle giornate successive. Sarà comunque garantito almeno un giorno di riposo a settimana;
2. Svolgere i compiti previsti dal progetto;
3. Partecipare a momenti di verifica e monitoraggio;
4. Esibire il cartellino di riconoscimento, specifico del volontario di servizio civile;
5. Disponibilità agli spostamenti dalla sede di impiego che si rendessero necessari nell'ambito dell'attuazione del progetto (a questo proposito, trattandosi di motivi di servizio, sarà richiesto ai volontari l'uso degli automezzi di servizio dell'ente).

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	MUVIS	VICOVARO	Via Santa Maria 00029	123903	6	Alessandro Giordani	13.01.1971	GRDLSN71A13H501S			
2	CENTRO VISITA CAMERATA NUOVA	CAMERATA NUOVA	Località le Zitelle 00020	125906	3	Umberto Antonelli	08.11.1967	NTNMRT67S08I992M			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le attività di promozione saranno così articolate:

Comunicazione.

Pubblicizzazione del bando e del progetto attraverso comunicati stampa e appositi depliant e locandine, diffusi rispettivamente agli organi di informazione locale e alle sedi degli Enti interessati. Sarà dedicata particolare attenzione alla comunicazione del progetto direttamente ai giovani, mediante i siti internet delle aree protette e dei comuni, newsletter istituzionale, mailing list.

Gli Operatori Locali di Progetto inoltre parteciperanno a uno o più incontri di presentazione del Progetto organizzati direttamente dalle aree protette.

Sensibilizzazione

Le finalità sono quelle di promuovere e far crescere la cultura del Servizio civile nei giovani e nella comunità territoriale, organizzare strategie comunicative condivise e mirate, raccordare gli enti di Servizio civile per elevare la qualità dei progetti affinché essi siano sempre più rispondenti alla lettura dei bisogni della comunità. Le principali iniziative riguardano le modalità di promozione del Servizio Civile nelle Scuole superiori del territorio attraverso la valorizzazione delle testimonianze dei giovani che hanno già svolto l'anno di servizio civile, la produzione di strumenti informativi mirati, l'impiego di canali comunicativi vicini al linguaggio giovanile.

Ore dedicate alla promozione e sensibilizzazione: 30 ore ca.

Il progetto e le finalità del servizio civile nazionale verranno presentati in occasione di eventi organizzati dalle aree protette.

Si prevede di informare la cittadinanza mediante locandine informative per promuovere il bando presso le bacheche nelle sedi dei comuni delle aree protette e siti istituzionali di seguito indicati:

- www.parcolucretili.it
- www.simbruini.it
- tutti i siti dei comuni delle aree protette
- i siti dei partner
- Sulla pagina facebook delle aree protette

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La selezione dei volontari avverrà secondo quanto stabilito dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile- n. 173 dell'11 giugno 2009: "elementi e criteri di valutazione per la selezione dei volontari in servizio civile".

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\hat{U} \frac{n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + \dots + n_{10}}{N})$; dove n) rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed N il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso N =10. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

2) Precedenti esperienze

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

É precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

É precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

É precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6).

E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

É precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

3) Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

É Titoli di studio: max 8 punti per lauree attinenti al progetto.

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1.

Si valuta solo il titolo di studio più elevato

É Titoli professionali: fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto.

É Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

É Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Per quanto riguarda il monitoraggio verrà fatto riferimento al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

L'Ente Parco effettuerà il monitoraggio secondo la metodologia e i criteri di seguito riportati. Il monitoraggio e la valutazione saranno processi complementari: si prenderanno in considerazione sia l'iter del progetto (rapporto obiettivi-risultati, stato di avanzamento delle attività, rispetto dei tempi di lavoro), sia gli aspetti di crescita dei volontari.

Saranno rilevati, con misurazione quali-quantitativa, i seguenti fattori, per valutare aspettative, capacità, competenze, comportamenti organizzativi e livello di soddisfazione, in fase iniziale, in itinere e alla fine del periodo di servizio:

- motivazione
- coinvolgimento/responsabilizzazione nei processi lavorativi
- flessibilità
- autonomia nello svolgimento dei compiti assegnati
- comunicazione e attenzione al cittadino utente
- qualità e precisione del lavoro svolto

Si avrà cura di coinvolgere fin dall'inizio del servizio gli stessi volontari nei processi valutativi, onde favorirne la condivisione dei significati e la motivazione personale.

Saranno utilizzati i seguenti strumenti e metodologie:

- questionario di autovalutazione (in ingresso, dopo 4 mesi, dopo 8 mesi e finale)
- colloqui individuali con il responsabile del servizio civile (in ingresso, dopo 4 mesi, dopo 8 mesi e finale)
- incontri di verifica individuali mensili con Olp
- scheda di monitoraggio del progetto per valutare sia il raggiungimento degli obiettivi sia il ruolo e i compiti dei volontari
- report di valutazione del progetto (in ingresso, dopo 4 mesi, dopo 8 mesi e finale).

Il piano di monitoraggio prevede diversi momenti:

a) per i volontari:

- nel quarto, ottavo e dodicesimo mese di servizio, il responsabile del monitoraggio incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

- nell'incontro del dodicesimo mese sarà chiesto ai volontari di riscrivere, sulla base delle loro esperienze, il progetto;

- al termine del servizio viene chiesta una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto ed elenchi le acquisizioni individuali.

b) per OLP e gruppo di lavoro sul progetto:

- nel corso dell'anno sono previsti tre incontri di verifica e riprogettazione. In ogni incontro viene analizzato lo stato di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità;

- in caso di conflitti tra OLP e volontari, è prevista la definizione di tavoli di mediazione realizzati dal responsabile del monitoraggio;

- all'inizio del dodicesimo mese è prevista una riunione di verifica finale e di riprogettazione.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Si prevede di destinare la somma di € 8.700,00 per le spese di seguito riportate:

Sedi e attrezzature specifiche (box 25)	2000 euro
Utenze dedicate	1000 euro
Materiali informativi	1000 euro
Promozione e Pubblicizzazione SCN (box 17)	800 euro
Formazione specifica-docenti (rimborso spese)	500 euro
Formazione specifica-materiali e dispense	700 euro
Materiali di consumo finalizzati al progetto	1200 euro
Carburante e spese di gestione per automezzo dell'Ente utilizzato per gli spostamenti	1500 euro
TOTALE	8.700 euro

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

- Ente partecipante nella co-progettazione: **Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini** (box 6.2)
- Partner di networking: **Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia** (box 46)
- **Aigae Lazio** - Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche
- **Ingenium Logic S.r.l.**
- **Giampiero Pierini**- pittore acquarellista

- **Prof. Paolo Emilio Trastulli-** storico dell'arte
- **Associazione Culturale Styrax**
- **Università di Roma "La Sapienza"**
 Facoltà di scienze biologiche
 Dipartimento di biologie e biotecnologie "Charles Darwin"
 Ricercatore Paolo Ciucci
- **Associazione Università delle Tre Età di Vicovaro**
- **Dott.ssa Marzia Del Prete-** esperta in formazione per l'occupazione e l'imprenditoria



Fosso di Licenza

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Azioni/obiettivi	Risorse tecniche e strumentali necessarie
Pubblicizzazione attività e Piano di comunicazione (obiettivo C-az 9)	1000 Flyer 4 facciate dimensioni 15 x 10 cm, stampa digitale 500 locandine dimensioni 65 x 35 cm in stampa digitale 2 roll-up Stampante (digitale per grafica) Plotter per stampa in rotoli di formato A1 Software: - Corel Draw X6
Spostamenti sul territorio (obiettivi A, B e C az. 1,2,5,6,8 e 9)	Automezzo dell'Ente con accompagnatore/autista
Formazione specifica	proiettore telo per videoproiettore amplificatore più casse e microfono 1 pc portatile 2 postazioni complete Dispense didattiche Software open-source Materiale per corso pittura: matite per disegno HB, gomme per cancellare

	<p>fogli Fabriano Artistico per acquerello 300gr. grana fina, 56x76 , una tavola cm. 35x50 come supporto rigido sul quale disegnare e dipingere, scotch carta scatola di acquerelli 12 colori, materiale vario (piatti, bicchieri di plastica, scottex)</p> <p>2 tavoli</p> <p>Connessione internet</p>
<p>Attività laboratori presso le scuole superiori e presso le strutture dei parchi (Obiettivo C az. 8)</p> <p>Partecipazione e organizzazione eventi (Obiettivo C az. 9)</p>	<p>proiettore</p> <p>telo per videoproiettore</p> <p>amplificatore più casse e microfono</p> <p>1 pc portatile</p> <p>2 roll-up</p> <p>1 Macchinetta fotografica</p> <p>1 videocamera</p> <p>Materiale cartaceo</p> <p>Cancelleria varia</p> <p>Dispense didattiche</p>
<p>Attività di visite guidate e correlate al mantenimento della rete escursionistica (Obiettivo A e B az 1 e 6)</p> <p>apertura delle porte del parco (Obiettivo a-az.1)</p> <p>progettazione rete offerta turistica (Obiettivo A az. 2)</p>	<p>2 cassette pronto soccorso, materiale e attrezzature per la manutenzione e per la marcatura dei sentieri.</p> <p>Dispositivi di protezione individuale</p> <p>Eventuali tabelle segnavia</p> <p>2 GPS</p> <p>Materiale didattico/informativo sulle aree protette</p>
<p>Attività di: realizzazione di pubblicazioni didattiche e scientifiche (Obiettivo A-az. 3), guida coleman (Obiettivo A-az.4), creazione video (Obiettivo A-az.5)</p>	<p>2/3 postazioni informatiche complete</p> <p>Stampante (digitale per grafica)</p> <p>Plotter per stampa in rotoli di formato A1</p> <p>1 pc portatile</p> <p>1 Macchinetta fotografica</p> <p>1 videocamera</p>



Pizzo Pellecchia

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono riconosciuti per convenzioni apposite con enti preposti crediti formativi. Ciascun volontario potrà tuttavia richiedere alla propria segreteria didattica il riconoscimento dei crediti formativi per l'adempimento del servizio civile, secondo prassi ormai consolidata.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non sono riconosciuti per convenzioni apposite con enti preposti tirocini formativi. Ciascun volontario potrà tuttavia richiedere alla propria segreteria il riconoscimento della validità ai fini del tirocinio dell'adempimento del servizio civile secondo prassi ormai consolidata.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'adempimento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Durante l'adempimento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- ✓ competenze tecniche (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il learning by doing accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di volantini informativi, valutazioni tecniche, uso di strumentazione tecnica, riconoscimento delle emergenze.
- ✓ competenze cognitive (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problemsolving), team working;
- ✓ competenze sociali e di sviluppo (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- ✓ competenze dinamiche (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

Inoltre i volontari seguiranno un percorso formativo e svolgeranno attività che faranno loro acquisire o sviluppare conoscenze e competenze specifiche quali:

- conoscenza del funzionamento dei punti di accoglienza (obiettivo A az.1);
- manutenzione di una rete sentieristica (obiettivo B az.6);
- capacità di relazioni e accoglienza del pubblico di ogni livello di età, capacità di relazioni con scuole, insegnanti e studenti e con i gestori delle strutture ricettive (obiettivi A e C azioni 1, 2, 8 e 9);
- Capacità di progettazione di attività dalla fase di ideazione alla fase di erogazione e valutazione (obiettivo C az.9);
- capacità di seguire attività di promozione e marketing (obiettivi A, B e C azioni 2, 7 e 9);
- ideazione e realizzazione di materiale promozionale e di filmati (obiettivo A azioni 3, 4 e 5);
- organizzazione di forum, incontri pubblici ed eventi (obiettivo C az.9);
- creazione di un sito web (obiettivo B az.7);
- capacità di orientarsi sul territorio e lettura di carte topografiche (obiettivo B az.6);
- capacità di trasferire su tela attraverso la tecnica pittorica dell'acquerello il paesaggio che si osserva (obiettivo C az.9);
- Capacità di lavorare per obiettivi (tutte le azioni da 1 a 9);
- Capacità di analisi e sintesi dei dati (obiettivo A az.2);
- Problem solving (tutte le azioni da 1 a 9);

- Capacità di lavorare in gruppo (tutte le azioni da 1 a 9);
- Gestione di feedback (obiettivo A az.2);
- Analizzare nuove proposte e proporre miglioramenti ed eventuali modifiche in base al feedback (obiettivo A az.2);
- Utilizzo del pc e dei principali programmi ed applicativi (word, excel, posta elettronica, presentazioni ppt, pdf) e dei programmi di grafica e di editor (Illustrator, Corel Draw, Photoshop) (tutte le azioni da 1 a 9).

La certificazione delle competenze acquisite avverrà attraverso la somministrazione ai volontari di un test di valutazione iniziale e di un test di valutazione finale attraverso il quale verranno valutate e certificate le competenze createsi e effettivamente evidenziate nell'anno di servizio civile.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- MUVIS- Museo di Via e Storie Via Santa Maria 00029 Vicovaro (RM)
- Centro visita di Camerata Nuova Località Le Zitelle 00020 Camerata Nuova (RM)
- Sedi individuate dall'Assessorato alle politiche sociali della Regione Lazio-area impresa sociale e servizio civile che organizzerà i corsi su base territoriale e provinciale

30) Modalità di attuazione:

Come da nota prot. n. 518205 GR/10/22 del 29.09.2015 dell'Assessorato alle politiche sociali della Regione Lazio-area impresa sociale e servizio civile in collaborazione con l'agenzia ASAP 30 ore della formazione generale saranno gestite dall'Assessorato stesso. Segnalazione di interesse dell'Ente Parco Monti Lucretili prot. n. 5866 del 08.10.2015.

Le restanti 12 ore saranno realizzate in proprio con i formatori indicati in fase di accreditamento.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

No

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Metodologia

La metodologia usata è equamente distribuita tra lezioni frontali e dinamiche non formali (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo verticale, con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una

relazione orizzontale/circolare, di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

33) Contenuti della formazione:

Come da Decreto della Presidenza del consiglio dei Ministri n. 160 del 2013 (Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale) le macroarea e i moduli formativi per la formazione generale sono i seguenti

1 Valori e identità del SCN

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria o difesa civile non armata e non violenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, alla prevenzione della guerra e alle operazioni di polizia internazionale, nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accREDITAMENTO di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 La cittadinanza attiva

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il contribuire alla formazione civica dei giovani, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale un periodo di formazione civica.

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una cittadinanza attiva. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, *il servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, *la democrazia partecipata*, *le azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, *la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, *i bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e *l'intervento in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza attiva, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad

un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce il sistema di servizio civile (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca tutte le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

3.4) Durata:

42 ore. L'80% delle ore (34 ore) di formazione dichiarate saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto, il restante 20% (8 ore) sarà erogato tra il 210° e il 270° giorno.



Coccinelle su ginestra

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

- MUVIS- Museo di Vie e Storie Via Santa Maria 00029 Vicovaro (RM)
- Centro visita di Camerata Nuova Località Le Zitelle 00020 Camerata Nuova (RM)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente e di esperti in base alle singole tematiche.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

<i>Ente di appartenenza</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Dati Anagrafici</i>
Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	Laura Rinaldi	Frascati, 22.08.1956
Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini	Paolo Gramiccia	Roma, 29.06.1965
Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	Giorgina Scardelletti	Roma, 07.01.1958
Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	Roberto De Sanctis	Subiaco, 16.01.1981
Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	Alessandro Giordani	Roma, 13.01.1971
Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	Vincenzo Lattanzi	Marcellina, 28.05.1964
Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	Maura Giacomelli	Roma, 13.11.1979
Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	Giuliano Santoboni	Roma, 21.09.1972
Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	Stefano De Cola	Roma, 28.10.1971
Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	Silvia Pietropaoli	Tivoli (RM), 19.08.1979
Attività propria	Giampiero Pierini	Roma, 10.06.1963
Dipartimento di Biologia "Charles Darwin" ó Università di Roma "La Sapienza"	Paolo Ciucci	Roma, 18.11.1961
Aigae Lazio	Mauro Orazi	Roma, 22.02.1965
Società Cooperativa Sociale "Styrax"	Barbara Imperiali	Roma, 19.03.1979
Società Cooperativa Sociale "Styrax"	Mirko Possenti	Roma, 13.06.1978
Ingenium Logic	Josè Sanchez	Roma, 11.06.1968
Ingenium Logic	Sergio Aldo Caputo	Milano, 08.05.1970
Storico dell'arte - Direttore Collana "Percorsi d'Arte" della Casa Editrice Edilazio	Paolo Emilio Trastulli	Civitella d'Agliano (VT), 28.01.1932
Esperta in formazione per l'occupazione e l'imprenditoria	Dott.ssa Marzia Del Prete	Agropoli (SA) 03.10.1977

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

<i>Formatore</i>	<i>Titolo di studio</i>	<i>Ruolo ricoperto</i>	<i>Esperienza nel settore</i>
Laura Rinaldi	Laurea magistrale in economia e commercio	Direttore f.f. del Parco Naturale regionale dei Monti Lucretili	Esperienza in direzione e amministrazione pubblica e enti locali
Paolo Gramiccia	Laurea magistrale in scienze agrarie	Direttore del Parco Naturale regionale dei Monti Simbruini	Esperienza in economia della gestione delle risorse ambientali, sviluppo rurale sostenibile, gestione e formazione di gruppi di persone, progettazione di interventi di educazione e formazione ambientale
Giorgina Scardelletti	Laurea magistrale lettere con indirizzo storico-medievale e	Funzionario servizio comunicazione e SIT	Esperta in comunicazione, archivi, biblioteche e reti

	orientale		museali del Lazio
Roberto De Sanctis	Diploma superiore geometra	Assistente area tecnica-ufficio manutenzione territorio	Responsabile manutenzione territorio, strutture e sicurezza
Alessandro Giordani	Laurea magistrale in scienze geologiche	Guardiaparco	Esperto nella creazione, progettazione e realizzazione di reti sentieristiche e ideazione e realizzazione di carte escursionistiche Conoscenza di software sia open-source (QGis) sia proprietari (freehand, adobe professional, photoshop, global mapper, base camp, ecc...)
Vincenzo Lattanzi	Diploma superiore perito agrario	Assistente area tecnica-ufficio sistema informativo territoriale	Membro della Commissione Nazionale di Ricerca del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Istruttore Nazionale della F.I.E. Membro della Commissione Escursionismo del CAI Membro della Commissione Nazionale di Formazione della FederTrek Membro della Commissione Regionale Sentieristica del CAI Lazio
Maura Giacomelli	Diploma superiore geometra	Assistente area tecnica-servizio lavori pubblici	Esperta nella gestione dei progetti finanziati UE
Giuliano Santoboni	Laurea magistrale in ingegneria informatica	Assistente area tecnica-ufficio sistema informativo territoriale	Gestione del sito web, dei processi informativi interni e dell'evoluzione tecnologica del Parco.
Stefano De Cola	Diploma di qualifica professionale agraria	Operatore area tecnica-ufficio sistema informativo territoriale	Competenze informatiche su hardware e software, gestione della rete dei server, gestione del sito internet istituzionale.
Silvia Pietropaoli	Laurea magistrale in ingegneria per l'ambiente e il territorio	Assistente area tecnica-servizio lavori pubblici	Corso sulla sicurezza e difesa ambientale organizzato dall'università La Sapienza di Roma
Giampiero Pierini	Diploma di maturità artistica	Acquerellista	Ha fatto parte dell'Associazione Nazionale Acquerellisti d'Italia (A.N.A.D.I.). Fa parte di diversi gruppi artistici con cui espone periodicamente. Ha ricevuto premi in molte estemporanee di pittura ed esposto in personali e collettive anche all'estero ottenendo segnalazioni e premi.
Paolo Ciucci	Laurea in biologia	Ricercatore presso il dipartimento di biologia e biotecnologia Charles Darwin dell'Università la Sapienza di Roma	Ecologia degli ambienti naturali, gestione e conservazione, valutazione e monitoraggio delle popolazioni animali, ricerca di risorse e disponibilità di habitat, applicazione della telemetria e del GIS alla conservazione dei sistemi naturali
Mauro Orazi	Diploma di perito informatico	Guida Ambientale Escursionistica, con	Presidente della Commissione Formazione e

		iscrizione AIGAE n. LA260	Aggiornamento di AIGAE Consigliere Nazionale per il Lazio di AIGAE Accompagnatore Escursionistico Volontario di Federtrek - Escursionismo e Ambiente Accompagnatore Escursionistico Nazionale della FIE ó Fed. Italiana Escursionismo Co-fondatore e accompagnatore del Gruppo Escursionistico Kronos
Barbara Imperiali	Laurea in architettura	Consulente esperto in promozione del territorio e tematiche ambientali	Presidente dell'associazione culturale Natura Lucretile nata per promuovere il territorio del Parco dei Monti Lucretili con iniziative di tipo turistico ed eventi culturali. Attività di ideazione e coordinazione di eventi culturali per conto di diverse Associazioni Culturali che operano nel campo dello sviluppo e promozione del territorio, in particolare nella zone della Sabina Romana. Sviluppo di progetti per la promozione dei suddetti eventi.
Mirko Possenti	Diploma superiore di ragioneria Studiante per il corso di laurea in ecologia e studio dei sistemi	Guida Ambientale Escursionistica	Attività di ideazione e coordinazione di eventi culturali per conto di diverse Associazioni Culturali che operano nel campo dello sviluppo e promozione del territorio. Sviluppo di progetti per la promozione dei suddetti eventi. Analisi di situazioni di criticità ed elaborazione strategie di recupero. Membro del consiglio direttivo, responsabile del settore escursionistico e segretario dell'associazione "Archeo Sabina" Membro del consiglio direttivo, responsabile del settore ambiente e territorio dell'associazione "Natura Lucretile"
Josè Sanchez	Diploma di maturità scientifica	Project Manager Ingenium logic srl	Ideazione e realizzazione progetti multimediali complessi, allestimenti museali
Sergio Aldo Caputo	Laurea in ingegneria elettronica	Sistemista e Direttore tecnico Ingenium logic srl	Responsabile IT, streaming e crittografia. Video e SFX editor
Paolo Emilio Trastulli	Laurea in filosofia	Storico dell'arte - Direttore Collana óPercorsi d'Arteó della Casa Editrice Edilazio	Ha curato a livello nazionale decine di mostre e i relativi cataloghi Autore e coautore di numerosi volumi sull'arte figurativa sviluppatasi tra la fine del 700 e l'inizio del

			900 nell'Italia centro meridionale
Dott.ssa Marzia Del Prete	Laurea in economia e legislazione per l'impresa	Esperta in formazione per l'occupazione e l'imprenditoria	Specializzata inoltre in strategia ed organizzazione aziendale, product/project e program management.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezione frontale, lezione partecipata, confronti, metodologie narrative, outdoor training, esercitazioni. Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Verranno svolte sessioni formative sul campo evidenziando le problematiche emergenti e facendo ipotizzare ai volontari le possibili soluzioni evidenziando come molti problemi possano essere risolti attraverso la Cittadinanza Attiva.

Relativamente alle attività di gestione partecipata verranno simulati i forum e gli incontri tematici facendo "indossare" ai volontari i panni degli attori sociali coinvolti.

Al termine dei forum si verificheranno le simulazioni con la realtà ovvero si misurerà la distanza tra il "pensato" ed il "vissuto" e se ne costruirà una narrazione.

La giornata formativa tipo è di 5 ore fatta esclusione del momento di presentazione dell'Ente e di talune attività che prevedono esercitazioni sul campo.

Ove possibile verrà utilizzato lo strumento formativo della "provocazione" in modo da indurre nel Volontario in Formazione una riflessione sul proprio stato, sul proprio atteggiamento e sull'impegno che egli potrà approfondire.

Oltre ai formatori, tra il personale delle aree protette sono individuati due tutor d'aula esperti, che seguiranno l'organizzazione logistica delle lezioni, forniranno materiali di approfondimento e faranno da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l'altra.



Palombara Sabina sede del Parco dei Monti Lucretili

40) **Contenuti della formazione:**

Il percorso formativo si articola in 13 moduli didattici e prevede i seguenti contenuti:

	<i>Modulo</i>	<i>Coordinatore e formatori</i>	<i>Contenuti formativi</i>	<i>Ore modulo</i>
1	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (18 ore) (tutte le azioni)	⇒ DE SANCTIS ⇒ GIACOMELLI ⇒ PIETROPAOLI	⇒ Aspetti generali del D.Lgs 81/2008 ⇒ I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi ⇒ I rischi, Concetto di rischio e concetto di pericolo ⇒ La valutazione del rischio ⇒ I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia. ⇒ Le figure previste dalla normativa. ⇒ L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale	18
2	Le porte del parco (ob. A az. 1 e 2)	⇒ SCARDELLETTI	⇒ Le porte del Parco ⇒ Il sistema museale del Parco ⇒ Il sistema museale regionale ⇒ Il MEDANIENE	4
3	Ideazione del MUVIS (ob. A az. 1 e 2)	⇒ SANCHEZ	⇒ Allestimenti museali multimediali: dal Museo della collezione al Museo dei racconti	5
4	Utilizzo Software di montaggio (ob. A az.5)	⇒ CAPUTO	⇒ Progettazione dei contenuti multimediali. Primi rudimenti di tecniche di ripresa ⇒ Organizzazione dei materiali e primi rudimenti di tecniche di montaggio video.	10
5	Cartografia, Orientamento e segnaletica (obiettivo A az.1 e 2, Obiettivo B az.6)	⇒ GIORDANI	⇒ La sentieristica ⇒ orientamento sulle mappe ⇒ orientamento sul territorio ⇒ elementi base di cartografia e di orienteering	4
6	Il CAI e la sicurezza in montagna (obiettivo A az.1 e 2, Obiettivo B az.6)	⇒ LATTANZI	⇒ Le Condizioni Meteo ⇒ Elementi di prevenzione incendi ⇒ Comportamento in caso di Incendio Boschivo ed altri accadimenti di emergenza ⇒ Sicurezza delle visite guidate	4

			<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Montagna amica e Sicura un programma del CAI per la sicurezza ⇒ La sentieristica e la sua messa in sicurezza. ⇒ Valutazione dell'affaticamento e dei tempi di percorrenza 	
7	Principi per diventare guida escursionistica (obiettivo A az.1 e 2, Obiettivo B az.6)	⇒ ORAZI	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Responsabilità nell'accompagnamento professionale ⇒ Inquadramento legislativo della professione ⇒ Accenni sulla prevenzione dei pericoli nella conduzione professionale di una GAE ⇒ eventuale uscita didattica 	15
8	Sentiero Coleman e Via dei Lupi (obiettivo A az.1,2,3,4, Obiettivo B az.6 e 7)	⇒ GIORDANI	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Presentazione dei trekking ⇒ Storia della nascita dei trekking 	2
9	Laboratorio pittura (Obiettivo C az.8 e 9)	⇒ PIERINI	⇒ Acquarello: trasferire il paesaggio su tela	12
10	L'uomo e il lupo (Obiettivo C az.8 e 9)	⇒ CIUCCI	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Chi è il lupo (cenni di evoluzione e paleontologia, biologia ed ecologia, storia recente del lupo in Italia) ⇒ Il lupo: tra realtà e immaginario collettivo (quali le credenze più diffuse e come la scienza ci aiuta a trovare risposte sensate alle domande più frequenti) ⇒ Non tutti parliamo dello stesso lupo: problem di convivenza con l'uomo e soluzioni gestionali (la convivenza tra lupo o grossi predatori non è facile in paesi densamente popolati come l'Italia, dove attività quali la pastorizia o l'esercizio venatorio) 	4
11	Costruzione di un sito web (Obiettivo B az.7)	⇒ SANTOBONI	⇒ Primi passi per la costruzione di un sito web	4
12	Gestione di un sito web (Obiettivo B az.7)	⇒ DE COLA	⇒ Gestione delle sezioni di un sito web	2
13	Promozione di un'area naturale protetta (obiettivi A, B e C azioni 1,2,3,7,8 e 9)	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ IMPERIALI ⇒ POSSENTI 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Promozione di un'area naturale protetta ⇒ creazione di una rete fra le strutture ricettive ⇒ La mappatura dei contatti efficaci e il loro aggiornamento 	6

			<ul style="list-style-type: none"> ⇒ La condivisione interna dei contenuti e la comunicazione all'esterno ⇒ Come individuare gli interlocutori ⇒ Come coinvolgere gli interlocutori ⇒ Gestione e conversione delle negatività ⇒ Realizzazione di materiale divulgativo ⇒ Organizzazione eventi ⇒ Concetto di sviluppo sostenibile ⇒ Etica ambientale 	
			TOTALE	90

41) Durata:

90 ore. Il 70% delle ore (63 ore) saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore (27 ore) entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali).

Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria performance secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.



Barbagianni

Al fine di favorire e incrementare la collaborazione tra pubblico e privato, nello spirito dell'Art.118 della Costituzione Italiana e del principio di sussidiarietà, al fine realizzare esperienze civiche di rigenerazione di beni comuni urbani e di amministrazione condivisa è stato sottoscritto un protocollo di intesa con l'Università delle tre età di Vicovaro per l'apertura congiunta del MUVIS.

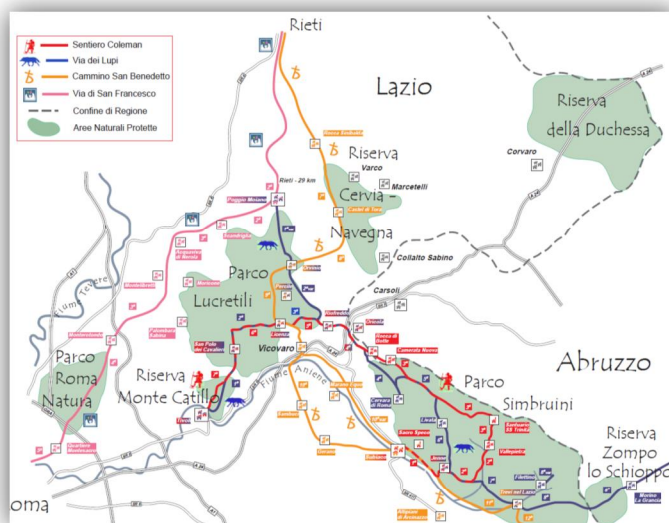
Punto 46) Partnership e azioni di rete

- Ente partecipante nella co-progettazione: **Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini** (box 6.2)
- Partner di networking: **Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia** (box 24)
- **Aigae Lazio** - Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche
- **Ingenium Logic S.r.l.**
- **Giampiero Pierini**- pittore acquarellista
- **Prof. Paolo Emilio Trastulli**- storico dell'arte
- **Associazione Culturale Styrax**
- **Università di Roma "La Sapienza"**
 Facoltà di scienze biologiche
 Dipartimento di biologie e biotecnologie "Charles Darwin"
 Ricercatore Paolo Ciucci
- **Associazione Università delle Tre Età di Vicovaro**
- **Dott.ssa Marzia Del Prete**- esperta in formazione per l'occupazione e l'imprenditoria

Punto 47) Networking territoriale

Al fine di favorire lo scambio di esperienze fra giovani volontari è prevista la realizzazione di

- Incontri di scambio tra i giovani di progetti differenti, di enti diversi (Parco Naturale regionale dei Monti Simbruini e Riserva Monti Navegna e Cervia);



Networking delle aree protette limitrofe

- Workshop tra progetti di enti diversi che sviluppano attività e programmi nello stesso settore o area di intervento (Parco Naturale regionale dei Monti Simbruini e Riserva Monti Navegna e Cervia);
- Rappresentazioni artistiche ed espressive grazie alla collaborazione del pittore Giampiero Pierini che si occuperà della realizzazione di un modulo formativo della durata di 12 ore per i volontari sulle tecniche dell'acquarello.

Relativamente ai primi due punti verranno svolti almeno tre incontri nell'arco dei 12 mesi di servizio civile.

Punto 48) Numero di volontari per progetto

Non è prevista nessuna azione

Data 14 ottobre 2015



Il Responsabile legale dell'Ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'Ente

Ideatori ed Estensori di questo Progetto di Servizio Civile

NOI PER L'AMBIENTE. VIVI LA TUA ESPERIENZA NEL PARCO
Laboratori museali, trekking, educazione ambientale e accoglienza

sono

Alessandro Giordani

Silvia Pietropaoli